



Strade e percorsi tra Alto Sebino,
Val Cavallina, Val Borlezza e Valle Camonica
dalla Preistoria al Medioevo

Strade e percorsi tra Alto Sebino, Val Cavallina, Val Borlezza e Valle Camonica dalla Preistoria al Medioevo

a cura di
Marco Albertario, Cristina Longhi



Comune di
Casazza



Comune di
Lovere



Comune di
Parre



Comune di
Predore



Comune di
Sovere



La pubblicazione è stata realizzata grazie al contributo concesso dalla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della Cultura.

Si ringraziano:

Mariangela Piziali, per il coordinamento redazionale, e Claudia Mangani, per la collaborazione prestata per il buon esito del volume.

Gli Archivi di Stato di Bergamo, Milano, Venezia, la Curia Vescovile di Bergamo, la Biblioteca Civica "A. Mai di Bergamo", l'Ufficio Beni Culturali della Curia di Bergamo, il Museo Archeologico di Milano per aver concesso l'utilizzo delle immagini.

La riproduzione delle immagini di questo volume è sottoposta alla normativa di settore dei Beni Culturali e a Copyright. Dove non diversamente indicato le immagini sono state fornite dall'autore e da lui stesso realizzate.

In copertina:

Il bergamasco diviso ne' suoi distretti, Venezia, Antonio Zatta 1782; tratta da Atlante, Accademia Tadini, Biblioteca Storica.

Composizione e impaginazione:

Francesca Benetti, per SAP Società Archeologica s.r.l.

2022, © SAP Società Archeologica s.r.l.

Strada Fienili 39a - 46020 Quingentole (Mn)

www.saplibri.it | www.archeologica.it

ISBN 978-88-99547-71-4

Indice

- 5 Presentazioni
- 15 Dai percorsi ai paesaggi: le ragioni di una pubblicazione
Marco Albertario, Cristina Longhi
- 19 Siti pre-protostorici tra Alto Sebino, Val Seriana e Valle Camonica
Raffaella Poggiani Keller
- 33 Lovere romana. Un centro di contatto culturale e commerciale fra Valle Camonica e Sebino
Serena Solano
- 45 La Val Borlezza nodale arteria di collegamento della Valle Seriana Superiore col bacino dell'Oglio tra Alto Medioevo ed Età Moderna
Giulio Orazio Bravi
- 53 Strade e percorsi tra Valle Cavallina, Val Borlezza, Alto Sebino
Alberto Bianchi, Francesco Macario
- 89 Edifici fortificati tra Valle Cavallina, Val Borlezza e Alto Sebino. Strutture di difesa gentilizie e territoriali in epoca medievale
Federica Matteoni
- 99 Percorsi di edilizia religiosa in Valle Cavallina, Val Borlezza e Alto Sebino. La rete ecclesiastica
Monica Ibsen
- 111 La Val Cavallina e la siderurgia bergamasca
Marco Tizzoni
- 119 Il vino dalla Franciacorta alla Tavernina di Onore, attraverso il Lago d'Iseo e la Val Borlezza
Giulio Orazio Bravi
- Paesaggi Archeologici Diffusi - I luoghi***
- 131 Parre - Castello, l'*oppidum* degli Orobi
Raffaella Poggiani Keller
- 139 Modelli culturali nella necropoli di età romana di Lovere
Maria Fortunati, Chiara Ficini
- 147 Casazza in età romana: un torrente, una strada, un villaggio
Maria Fortunati, Mariagrazia Vitali
- 155 Predore. L'impianto termale della villa di età romana
Maria Fortunati
- 163 L'insediamento protostorico di Madonna della Torre a Sovere
Paolo Rondini
- 171 Il Santuario di Santa Maria della Torre a Sovere
Marco Albertario
- 179 Bibliografia

Il vino dalla Franciacorta alla Tavernina di Onore, attraverso il Lago d'Iseo e la Val Borlezza

Giulio Orazio Bravi

La fine delle lunghe lotte, a metà Quattrocento, tra Venezia e lo Stato visconteo per il predominio in Lombardia, la ritrovata pace e le nuove condizioni politiche favorirono la ripresa dei viaggi e dei commerci. E la Val Borlezza, in misura ancora maggiore rispetto ai secoli precedenti, si trovò a svolgere l'indispensabile funzione di via di collegamento tra la Valle Seriana Superiore e il bacino dell'Oglio, per il quale si accedeva a importanti città di mercato e alla fertile pianura. Venezia divenne ora la meta più ambita e più frequentata. Ma ci si incamminò anche per la strada che da Lovere risaliva la Valle Camonica e metteva in collegamento per il Passo dell'Aprica con la Valtellina e coi Grigioni, e per il passo del Tonale e la Val di Sole con Bolzano, Merano, Bressanone. Nella seconda metà del Quattrocento questa via crebbe d'importanza per il commercio dei panni lana che si producevano in Valle Seriana e che venivano portati a Bolzano, dove ogni anno si tenevano tre frequentatissime fiere, di mezza Quaresima, del Corpus Domini, di San Bartolomeo. Nell'Archivio di Stato di Trento si conserva un registro fiscale del Principato vescovile, su cui sono annotati i nomi dei mercanti, con la natura e il valore delle merci trasportate, che dall'agosto 1460 al dicembre 1461 pagarono il dazio al Passo del Tonale¹. Tra i mercanti che transitarono al Passo molti venivano da Clusone, Lovere, Gandino. Recavano panni lana alle fiere di Bolzano. Dal registro apprendiamo che i mercanti di Clusone viaggiavano in gruppi, a formare vere e proprie carovane di muli carichi di panni. Ogni mercante portava tra i cinque e gli otto panni lana, ogni panno misurava circa ventitré metri. Spesso ai clusonesi si univano mercanti loveresi e gandinesi. Si viaggiava insieme, per comodità e per sicurezza. Ma le strategie commerciali, tacitamente concordate, erano differenti. I mercanti clusonesi smerciavano panni di modesta qualità ma di largo consumo, assai richiesti in un momento in cui in tutta Europa era in atto una forte crescita demografica. I mercanti gandinesi e loveresi smerciavano panni di qualità, che si vendevano a prezzi alti a una clientela esigente e danarosa². Diverse strategie, ambedue remunerative. I panni lana dei clusonesi erano fatti con materia prima ricavata dalle greggi locali che stazionavano sulle montagne della Valle Seriana Superiore, lana di mediocre qualità. I gandinesi e i loveresi importavano invece, di ritorno dal Trentino, lana di buonissima qualità prodotta in Valsugana. I passaggi più frequenti al Tonale avvenivano a marzo per la fiera di mezza Quaresima e a fine agosto per la fiera di San Bartolomeo, ma si viaggiava anche in pieno inverno. Il primo settembre 1460 transitano al passo Franceschino Bonicelli, Tonolon, Antonio Rizzi, trasportano panni lana; Rizzi reca anche carta prodotta a Oghina nei mulini lungo il torrente omonimo, di buonissima qualità, che doveva essere molto apprezzata se la si esportava sino in Tirolo. Il 24 ottobre transitano nuovamente Franceschino Bonicelli, Antonio Rizzi, Tonolon, con loro questa volta anche Venturino Bonafé, Marco de Luvata, Fachin de Zerbin, tutti con panni lana. Fanno ritorno a Clusone il 13 dicembre Franceschino Bonicelli e Tonolon; sono quindi rimasti in Tirolo tutto novembre. Il primo riporta una soma di piuma d'oca, il secondo una cavalla. Il 18 dicembre ritornano Marco de Luvata, Fachin de Zerbin, Antonio Rizzi con lana e cavalli, assai probabilmente avelignesi, docili e belli, usi alle dure

¹ Edito da STENICO 1979, pp. 15-77.

² Sul lanificio loverese resta fondamentale SILINI 1992.

fatiche di montagna. Antonio Rizzi in sei mesi va a Bolzano ben tre volte, Franceschino Bonicelli due. Anche nel 1461 sono gli stessi mercanti che vanno e vengono più volte dalla città atesina. Recano sempre panni lana. Riportano piuma d'oca e cavalli, ma qualche volta anche formaggio e vino, forse il buonissimo vino di Tramin. La piuma d'oca, probabilmente non di produzione locale ma proveniente dalla Germania, serviva a confezionare i confortevoli piumini, assai graditi nelle lunghe notti invernali. Anche nell'anno 1461 i più attivi sono sempre Antonio Rizzi e Franceschino Bonicelli. Quest'ultimo era membro di una delle famiglie più note di Clusone, la cui casa al centro della cittadina, oggi tra via De Bernardi e via Carpinoni, aveva le pareti esterne tutte affrescate di vivacissimi colori con figure profane, stemmi e cartigli, uno dei quali con il motto ciceroniano *Duce virtute comite fortuna*³. Forse è proprio questo Franceschino Bonicelli che dobbiamo ritenere committente del bellissimo affresco di San Rocco nella chiesa di San Defendente a Clusone, eretta negli anni Settanta del Quattrocento appena fuori della porta di Cima, a est dell'abitato, giusto dove iniziava la strada su cui si incamminavano i nostri mercanti per i loro lunghi viaggi. Sotto la doppia immagine di san Rocco leggiamo: «Hoc opus f.f. francischinus fq. Bunizeli de lavite 1487»⁴.

Il registro trentino, una rarità nella documentazione dei commerci interregionali per una data così alta, ci informa solo su una delle vie di traffico percorse dai mercanti che scendevano dalla Val Borlezza, e per un periodo molto breve, un anno e mezzo. I mercanti della Valle Seriana Superiore avranno sicuramente esportato panni lana e altri prodotti della montagna, una volta presa la via del Lago, anche verso Venezia e le città della Lombardia orientale, verso l'Emilia, la Romagna, le Puglie. Quanto scrive il capitano Giovanni da Lezze nel 1596, che ben duecento barche, grandi e piccole, ogni giorno trasportavano merci su e giù per il Lago, «dal monte al piano come dal piano al monte»⁵, doveva essere l'immagine, vivacissima e consueta, che il Lago offriva di sé da secoli. Non mancano documenti che ci attestano l'intensità di questi traffici. Si tratta tuttavia quasi sempre di atti singoli, da cui ricaviamo informazioni parziali e frammentarie. È cosa ben diversa, più proficua per la ricerca, quando abbiamo la fortuna, come per il transito dei mercanti clusonesi al Tonale, di disporre di un registro che testimonia un'attività commerciale con una certa continuità e con specifiche informazioni. Un tale registro, anch'esso molto raro per la sua tipologia, che ci informa su come avveniva il trasporto del vino dalla Franciacorta alla tavernina di Onore nella Valle Seriana Superiore, è conservato a Bergamo, nella Biblioteca Civica Angelo Mai. È della seconda metà del Cinquecento. Ma dobbiamo pensare che le pratiche che vi sono descritte non sono diverse da quelle che per secoli furono seguite dai valligiani nel procurarsi il desiderato prodotto di cui mancavano. Onore si trova su un pianoro, che è uno stretto prolungamento dell'altopiano clusonese, alla sinistra del torrente Borlezza che qui vien chiamato la Gera, a circa 630 metri di altitudine. Gli fanno da corona monti non troppo elevati, mentre più lontani si stagliano a nord-ovest l'imponente e frastagliato massiccio della Presolana, e a est la verde sagoma tondeggiante del monte Pora. Provenivano da Onore, conservati nel Civico Museo Archeologico di Bergamo, alcuni monili bronzei pertinenti a un corredo femminile di tradizione longobarda e romana, che testimoniano, nello specifico, un forte processo di assimilazione tra i due popoli; mentre, più in generale, sono la prova dell'esistenza di un sito che doveva essere ben abitato già in età tardoantica⁶. Il villaggio è documentato per la prima volta come Comune in un atto dell'11 giugno 1249, in cui i delegati della curia di Cerete ordinano ai consoli di emendare gli statuti, indizio che a questa data il Comune doveva essere già costituito ma non ancora del tutto affrancato dal potere vescovile. Da altri atti, tutti emanati nella curia di Cerete, sappiamo che oltre ai consoli vi era un consiglio di credenza, che le assemblee dei «vicini» si tenevano o presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria o sulla piazza comunale, che il Comune possedeva boschi e pascoli condivisi con Castione e Songavazzo⁷.

³ FRUGONI 1985.

⁴ IORIO, SCANDELLA 2016, pp. 67 e 98-99.

⁵ DA LEZZE 1988, p. 366.

⁶ CAL BG 1992, p. 104, n. 437.

⁷ Bergamo, Archivio storico diocesano: *Diplomata seu lura Episcopatus Bergomi*, atti dell'11 giugno 1249 (96/1-0077), 30 marzo 1255 (105/1-0083), 2 gennaio 1256 (95/1-0076), 10 novembre 1256 (97/1-0078); 20 luglio 1257 (98/1-0079); per lo statuto di Onore datato al 1417: SILINI, PREVITALI 1997.



Carta con indicate località e valli citate nel testo (elaborazione grafica di Alberto Bianchi).

Nella seconda metà del Quattrocento conta 400 abitanti, un numero piuttosto consistente per quest'area geografica⁸. Nel 1575 gli abitanti sono 450⁹. Vi si producono grani che bastano per soli quattro mesi, non c'è vite, non ci sono castagne. Il Comune affitta due pascoli, tre mulini e due pestoni da orzo e panico, che ha nel territorio di Cerete. Possiede beni comuni per la raccolta della legna. Vi sono due famiglie molto facoltose – da Lezze nella sua relazione non dice quali – con un'entrata annua di sei mila scudi, e poche altre con un'entrata di due mila scudi. Trafficano tutte in panni lana. D'inverno, quando i lavori agricoli e forestali sono fermi, moltissimi uomini e ragazzi vanno a Venezia come facchini.

La chiesa di Santa Maria Assunta è appena fuori del villaggio, isolata, su una piccola altura. La navata è divisa in due campate da archi ogivali che reggono la copertura lignea a vista, la cappella absidale è tutta affrescata. Oltre all'altare maggiore vi sono altri cinque altari: della Vergine, al quale gli onoresi residenti a Venezia fanno celebrare ogni mese una messa; di San Narno, primo vescovo di Bergamo, che per antica tradizione si riteneva nato nella Valle Seriana Superiore; di Santa Caterina, con un legato della famiglia Albrici di 50 lire annue, forse una delle due famiglie più facoltose; di Sant'Antonio abate; del Santissimo Sacramento. Nel cimitero vi è una cappella di San Rocco. Dal 1565 è curato Pier Antonio Fanzelli, nato nel villaggio. La casa parrocchiale è così angusta che il curato tiene la legna in un angolo della cappella absidale, la camera da letto è sopra la sacrestia. Persona colta, don Fanzelli possiede diversi libri. Tra questi il visitatore apostolico nel 1575 ne scova uno proibito, che viene subito bruciato: un'edizione delle *Favole* di Esopo, probabilmente uscita a Brescia, che reca in fine cinquanta *Favole* del francese Gilbert Cousin (1506-1572), umanista e teologo, che era stato da giovane segretario particolare di Erasmo; pur rimanendo sempre sacerdote cattolico, non aveva risparmiato critiche all'operato della Chiesa e dei Papi, così che tutte le sue opere erano finite all'Indice nel 1564¹⁰.

L'«opera pia» della «Tavernina» di Onore, così è chiamata a c. 13r del registro¹¹, fu istituita con il lascito testamentario di Pecino Tadoldi, di 100 lire, rogato dal notaio di Cerete Giovan Antonio Della Valle nell'anno 1563. L'opera doveva essere a vantaggio di tutte le famiglie, in particolare delle più povere. In un'età di frequenti epidemie e carestie erano sempre incombenti condizioni di grave crisi economica e sociale, a cui si tentava di porre qualche rimedio con le Misericordie, istituite in ogni villaggio. Vi era anche a Onore, ma di modeste possibilità. La tenuta di un esercizio pubblico, in cui vino, pane, carne e formaggio erano venduti a prezzi contenuti, era un'altra delle forme di solidarietà messe in atto dalle comunità valligiane. Dopo il lascito di Pecino Tadoldi arrivarono, per l'istituenda tavernina, altre risorse finanziarie con un secondo lascito di 65 lire da parte di Bertolino Arnolfi.

⁸ POLONI 2009, pp. 102-110: «Onore nella seconda metà del Quattrocento».

⁹ Le note sul Comune di Onore e sulla Parrocchia sono tratte da DA LEZZE 1988, pp. 323-325; e dagli *Atti* della visita apostolica di Carlo Borromeo (1575), in A.G. RONCALLI 1936-1957: vol. II, parte I: Parrocchia di Santa Maria Assunta di Onore, visitata il 25 settembre 1575: pp. 279-283.

¹⁰ Il frontespizio del volume, edito per la prima volta a Lione nel 1548 da Jean Frellon, reca *Aesopi Phrygijs et aliorum fabulae. Accesserunt huic editioni quinquaginta fabulae Gilberti Cognati Nozereni*, il volume finì nell'Indice Romano del 1564, vedi DE BUJANDA 1990, p. 476, n. 301 «Fabulae Laurentii Abstemii et Gilberti Cognati», e p. 480, n. 341 «Gilibertus Cognatus Nozerenus»; FEBVRE 1907.

¹¹ Bergamo, Biblioteca Civica Angelo Mai: *Libro dell'opera pia della tavernina di Onore*, ms., 1576-1688, mm. 300x195, cc. 257, AB 474, numerazione recente a matita nell'angolo inferiore destro, che seguì nella descrizione e nella citazione di passi, una numerazione originale è visibile nell'angolo superiore destro che arriva sino a 279, ma che non conta le prime 12 carte bianche, con salto da 4 a 61, da 83 a 85, da 209 a 212, da 217 a 220, da 226 a 235, da 260 a 262, legatura recente di restauro, molte carte iniziali e finali, lacerate ai margini, risarcite con carta; il registro è scritto dai «soprafattori» (amministratori) della taverna, quindi da diverse mani, diverse per grafia ma anche per contenuto, alcune analitiche nella registrazione della contabilità, altre più sintetiche; le carte 13r-18v, dove sono gli Ordini della tavernina (c. 13r: «Anno Domini 1577. Die ultimo mensis Decembris Reformati fuerunt ordines Tabernine vicinorum de L'honore»: l'anno è da intendere il 1576 in quanto a questa altezza cronologica nel Bergamasco l'anno si faceva iniziare il 25 dicembre), sono scritte con mano regolare e calligrafica dal curato Pier Antonio Fanzelli, come viene detto a c. 25r, dove si annota che per questo lavoro fu pagato 2 lire imperiali; il curato in alcuni anni fu anche amministratore della tavernina, la sua mano si vede anche alle c. 23r-v, 26r-27r, 29r-v, 30r, 31r, poi scompare dal registro, che ha un salto nella registrazione dall'anno 1579 al 1582; negli anni 1582-1586 la registrazione è irregolare e frammentaria, riprende con regolarità dall'anno 1588. Presso la Biblioteca Comunale di Onore è conservata una trascrizione integrale del registro, non sempre corretta, approntata da Antonio Previtali nel 1999, segnatura: 647 LIB.

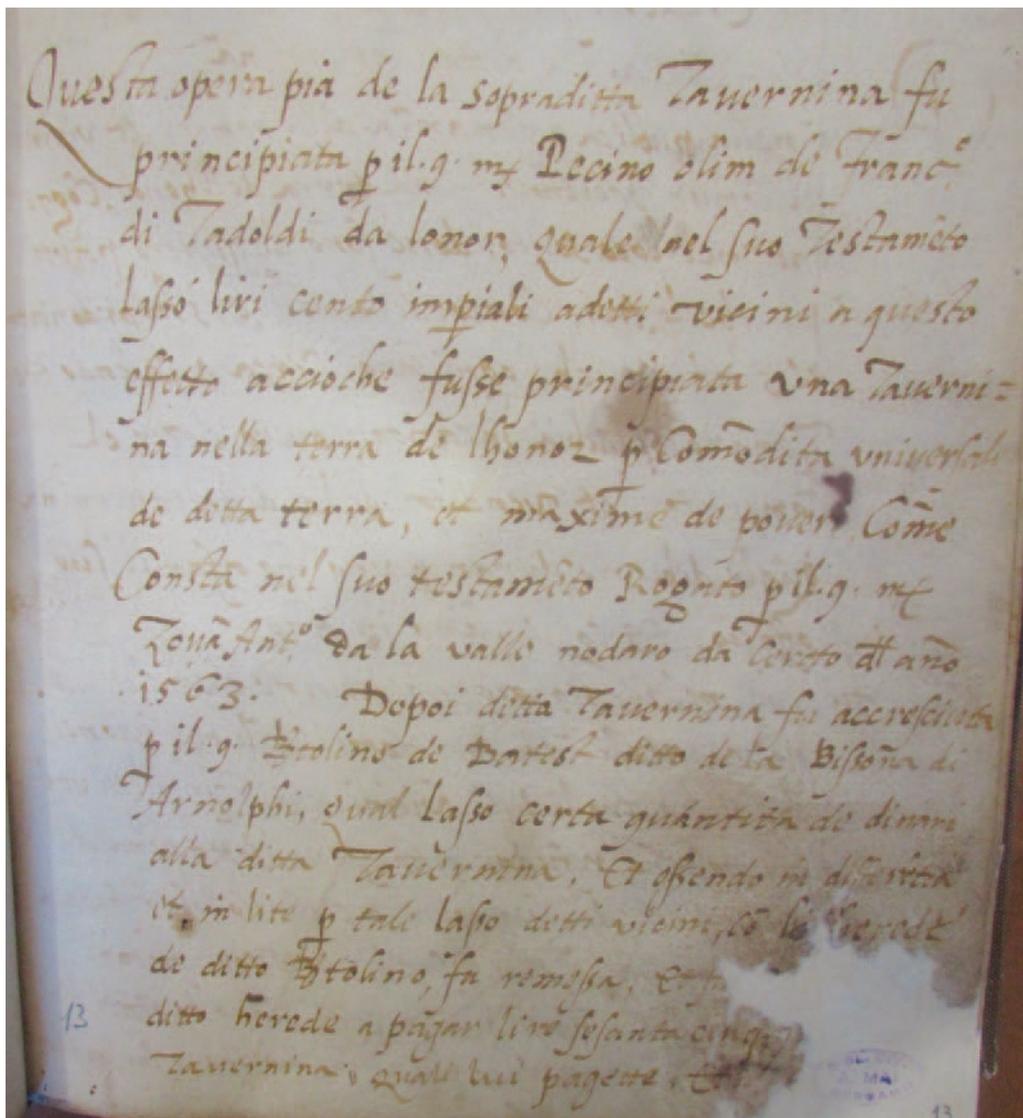


Fig. 1. Bergamo, Biblioteca Civica Angelo Mai, *Libro dell'opera pia della tavernina di Onore*, ms. 1576-1688, c. 13r.

La tavernina di Onore non ebbe tuttavia subito cominciamiento o, se l'ebbe, fu molto faticoso e del tutto precario. Tre motivi ci sono noti. Intorno al lascito dell'Arnolfi insorse una controversia tra gli eredi e i «vicini», poi risolta a favore di questi ultimi, ma intanto si perse tempo nel dar avvio all'opera pia¹². Una seconda controversia nacque tra i «vicini» e i membri della parentela de Fino, circa venti famiglie, che vivevano in Onore, i quali, godendo dello *status* giuridico di cittadini, erano esenti, per concessione di Venezia, dal sostenere gli oneri fiscali del Comune¹³: una situazione che da un secolo era motivo di forti attriti, e che ora si rinnovavano anche a motivo della tavernina. I «vicini» sostenevano che i lasciti pertinevano solamente a loro e non anche ai de Fino, e che quindi dei benefici della tavernina dovevano godere solo gli abitanti originari. I da Fino non erano «vicini» e non potevano quindi godere dei diritti legati all'appartenenza comunitaria. La discordia fu sedata, o forse meglio sopita, dal vescovo Federico Cornaro quando venne in visita a Onore nel 1565. Con sentenza del 12 agosto di quell'anno, il vescovo diede ragione ai «vicini», ma impose, salomonicamente, che nei deputati del Comune incaricati del buon governo della tavernina fosse presente anche un membro della parentela de Fino¹⁴. Un terzo problema fu quello della casa dove vendere il vino. Il venditore Zovan Maria Visinoni, che aveva vinto nel 1571 l'appalto,

¹² *Libro dell'opera pia della tavernina di Onore*, cit., c. 13r.

¹³ POLONI 2009, pp. 38-43.

¹⁴ Bergamo, Archivio storico diocesano, *Visite pastorali*: visita del vescovo Federico Cornaro, anno 1565, vol. 21, cc. 18r-21v; sulla lunga lite tra i vicini di Onore e la parentela de Fino vedi POLONI 2009, in particolare le pp. 38-43.

pretendeva che gli fosse assegnata per la vendita una casa più comoda di quella abituale o, in alternativa, che gli venisse concesso di vendere il vino in casa sua¹⁵.

Finalmente il 31 dicembre 1576, i capifamiglia riuniti in assemblea presero la decisione di approvare per la tavernina nuovi Ordini, che ne garantissero un efficace funzionamento. È con questi Ordini che si apre il nostro registro. Il curato Pier Antonio Fanzelli, che per la stima e la fiducia di cui godeva ne fu probabilmente anche l'ideatore¹⁶, scrisse gli Ordini alle prime pagine del registro, confezionato con carta che proveniva dai mulini di Ogna, a giudicare dalla filigrana¹⁷. Per il suo lavoro, condotto con scrittura bella, ordinata e regolare – si vede che era uomo di libri – il curato fu pagato 2 lire (c. 25r). Con 2 lire si potevano acquistare circa 20 litri di vino.

Gli Ordini stabilivano che ogni anno, il primo gennaio, i «vicini» dovevano incantare gli uffici di compratore e venditore del vino. I due restavano in carica un anno. Lo stesso giorno si dovevano eleggere due «soprafatori», due amministratori. Il compratore doveva acquistare vino «buono e sufficiente», andando «sotto il lago», «in Bressana ovvero in Bergamasca», «dove sarà più bel comprar», dunque vino buono della Franciacorta o della Val Calepio. Doveva tenere nota del luogo e da chi il vino era stato acquistato, della quantità, delle spese occorse per l'acquisto e per il trasporto sino a Onore. Ad acquistare il vino doveva recarsi personalmente sul posto, non delegare altri, pagare in contanti anticipando del suo.

Recato il vino a Onore, il compratore doveva consegnarlo agli amministratori e presentare nota e bollette delle spese sostenute. Se gli amministratori trovavano il vino «non condecete», potevano rifiutarlo, e in questo caso il compratore era tenuto a suo danno ad acquistare altro vino, «conveniente et laudabile». Assaggiato e trovato buono, gli amministratori consegnavano il vino al venditore e fissavano, sulla base di tutte le spese sostenute per l'acquisto, compreso anche il compenso del compratore, il prezzo di vendita del vino al dettaglio. Il venditore doveva tenere il vino in locale idoneo e conveniente, che «non patisca», e garantirne la buona custodia. Nella tavernina era vietato giocare. L'oste poteva tenere per la vendita, oltre al vino, anche pane di frumento, ben cotto e lievitato, e del formaggio «di ogni sorte».

Come si diventava compratore, venditore, «soprafatori»? Gli incarichi di compratore e di venditore dovevano essere messi all'incanto, e venivano assegnati a chi, come compenso per ogni soma di vino acquistata o venduta – la soma corrispondeva a circa 141 litri – faceva l'offerta più bassa¹⁸. Dal registro sappiamo che solitamente il compratore vinceva l'appalto proponendo un compenso che si aggirava tra 7 e 10 soldi per ogni soma acquistata, mentre il venditore un compenso tra 20 e 23 soldi per ogni soma venduta. Al momento dell'aggiudicazione dell'appalto, compratore e venditore dovevano presentare un «vicino» che garantisse del loro operato, dal maneggio del denaro alla consegna agli amministratori, entro otto giorni dalla cessazione dell'incarico, «di tutto quello che haveranno nelli mani» spettante alla tavernina. I due amministratori dovevano essere eletti dai «vicini», senza incanto, tra persone «le più idonee che siano tra li ditti vicini», ricevevano per salario 50 soldi all'anno ciascuno, vale a dire 2 lire e 10 soldi. Il compratore sarebbe stato liquidato delle spese d'acquisto, di trasporto e del suo compenso, con le entrate della vendita. Il compenso dovuto al compratore poteva essere dagli amministratori ridotto qualora il vino fosse stato acquistato «sopra il lago». Compratore, venditore e amministratori, non appena eletti, giuravano di osservare gli Ordini deliberati dai «vicini».

Dal registro riscontriamo che in un anno si acquistava in media una quindicina di some di vino. Dove stava il guadagno per il compratore e per il venditore? Per il compratore nel numero di some fornite, cosa che avveniva se la domanda restava alta, e perché restasse alta doveva mirare ad acquistare buon vino a basso costo, e cercando di contenere il più possibile le spese di trasporto.

¹⁵ Bergamo, Archivio storico diocesano, *Visite pastorali*: visita del vescovo Federico Cornaro, anno 1571, vol. 24, c. 80v, informazione fornita dal curato Pier Antonio Fanzelli.

¹⁶ Ivi, c. 81r, testimonianza di Donato di 35 anni: «Il nostro curato è molto da bene di bona vita, et a noi dà bon essemplio con fatti et con parole et non manca in cosa alcuna alla cura sua».

¹⁷ "Cappello cardinalizio con croce greca e lettera B", identica a BRIQUET 1966, vol. 1, 3438, Bergamo 1578.

¹⁸ Per la misura dei liquidi nel Bergamasco in antico regime vedi MAZZI 1877, tutto il cap. 2: "La misura dei liquidi", importante la nota 149 a p. 106 sul *carro*, *carer* nella lingua locale, che ritorna costantemente nelle registrazioni contabili della tavernina di Onore; altro termine di misura che ricorre spesso nelle registrazioni *soma*, che equivale a due brente, quindi a circa 141 litri di vino, la brente corrispondeva a 70, 691 litri.

Per il venditore, a sua volta, nel numero di some vendute al dettaglio; era quindi nel suo interesse fornire un buon servizio alla clientela, attenersi con rigore ai prezzi fissati dagli amministratori e che i clienti conoscevano perché pubblici; aveva poi la possibilità, non marginale, di vendere oltre al vino anche pane e formaggi.

Spettava agli amministratori fissare il prezzo di vendita del vino al dettaglio. Trattandosi ora di una tavernina pubblica che si fregiava del titolo di «opera pia», il vino al dettaglio doveva costare alle famiglie un prezzo sicuramente inferiore a quello praticato sia nelle taverne private sia in quelle taverne pubbliche di proprietà comunale, date in locazione a chi faceva l'offerta più alta, libero poi il conduttore di praticare nella vendita del vino i prezzi per lui più convenienti. Nella tavernina di Onore il vino doveva invece essere venduto al dettaglio a un prezzo sempre molto favorevole e popolare. Come? In anni difficili, e non erano pochi, in cui il vino era acquistato a prezzi molto alti, gli amministratori mantenevano comunque costante il prezzo favorevole di vendita, ricorrendo al capitale lasciato per testamento da Pecino Tadoldi e Bertolino Arnolfi per compensare il disavanzo tra l'acquisto e la vendita. Negli anni invece di grande offerta di vino, e quindi con prezzi bassi per l'acquisto, il vino al dettaglio veniva messo in vendita nella tavernina a prezzi comunque bassi ma con un leggero margine di guadagno, tale da consentire di risarcire il capitale a cui si era dovuti ricorrere nelle annate difficili, così da mantenere il capitale sempre «saldo e integro, et non sia sminuito» (c. 13r), come prescrivevano gli Ordini della tavernina.

Dal registro apprendiamo che gli incarichi di compratore, venditore e amministratore erano sempre conferiti a membri delle famiglie più facoltose e influenti, l'élite del villaggio, Albrici, Visinoni, Schiavi, Fanzelli, che si alternavano nell'esercizio di compratore, venditore, amministratore. Chi era compratore un anno, era venditore o amministratore l'anno successivo e viceversa. Ed anche coloro che prestavano garanzia erano sempre gli stessi: un anno garanti, l'anno dopo compratori o venditori o amministratori. E col passare dei decenni ai padri subentravano i figli. Erano tutte persone dedite alla mercatura di panni lana, di latticini, di legname, di rusca conciante. L'acquisto o la vendita di vino per la tavernina, ancorché avesse una finalità sociale, era comunque una delle tante loro attività commerciali. «Sotto il lago» non compravano solo vino per la tavernina, ma anche cereali, sale, olio da rivendere in Valle¹⁹. È più che verosimile che l'appaltatore della vendita non dovesse stare nella tavernina a mescolare vino, vendere pane e formaggi, lavori che erano senz'altro affidati a familiari o a inservienti. Il curato Pier Antonio Fanzelli negli anni 1577 e 1579 fu uno dei due amministratori. Dopo il 1579 il suo nome non figura più nel registro, segno di un cambiamento di sede o della sua scomparsa.

Verso la fine del Cinquecento si introdusse una novità, che si poteva già prevedere al momento della compilazione dei nuovi Ordini. L'appalto sia di acquisto che di vendita del vino fu assegnato a una medesima persona, quasi con certezza per ovviare a comprensibili e inevitabili conflitti tra i due incarichi, posto che per ambedue il guadagno, in definitiva, proveniva dalla quantità di vino consumato. E se nei primi anni si andò a comprare il vino «sotto il lago in Bressana», si cominciò presto ad acquistarlo, e sempre più spesso, da grossisti «sopra il lago», a Castro dai Foresti²⁰, a Sellere, a Cerete, a Pisogne, soprattutto a Clusone dai Bonicelli, dove per tutto il Seicento, salvo poche eccezioni, si acquistò il vino.

Le annotazioni contabili che compaiono nel registro sono di diverse mani. Alcune ben comprensibili, altre, estremamente corsive e abbreviate, pressoché indecifrabili. Alcune molto dettagliate nell'indicare le spese sostenute, altre troppo sommarie. Vi sono anni in cui pare che la tavernina non abbia funzionato, per difficoltà che non sappiamo. Solo quando le annotazioni sono complete e dettagliate, che è piuttosto raro, ci consentono di avere precise informazioni sulle modalità e

¹⁹ Uno spoglio sistematico di atti notarili rogati da notai della zona e conservati nell'Archivio di Stato di Bergamo confermerebbe con certezza questo dato. Lo riteniamo assai plausibile sulla scorta di quanto è scritto negli ordini della tavernina a c.14r: «che il comprator sia tenuto a comprar ditto vino a dinari contadi, et non debia per modo alcuno turlo a credenza, né a baratto con robbe de sorte alcuna; né possa tur el ditto vino da alcuno per riscuoter overo pagarse de alcuno suo credito».

²⁰ Sui Foresti, la famiglia più in vista di Castro, i cui membri furono imprenditori, commercianti, proprietari di barche da trasporto, proprietari o appaltatori di mulini, folli e segherie, impegnati in una vasta attività imprenditoriale collegata con la produzione e l'acquisto di granaglie nella pianura e legname in montagna, la loro trasformazione, il trasporto e il commercio, GUALENI 2012, pp. 168-175.



Fig. 3. Un tratto dell'antica strada della Corna, che da Castro sale a Poltragno.

verso nord. Si arriva a Castro verso sera. A Castro sono due locande, da Bertulino e da Pirondino, dove si può cenare e pernottare. Il mattino presto, caricato il vino sui carretti, si prende la strada della Corna, che dal porto sale ripidissima; si passa accanto alla antichissima chiesetta della Natività di Maria, si aggira l'orrido del Tinazzo e passando per gli olivi su pendio terrazzato si giunge a Poltragno, dove si transita davanti a un'altra antichissima chiesetta, di Santa Maria Assunta²². La strada che dalla chiesetta della Natività sale a Poltragno è l'unica, di tutto l'itinerario che i carretti percorrono da Castro a Onore, di cui si conserva integro l'originario sedime, con tratti in cui si vedono ancora i solchi lasciati dal secolare transito dei carri. Non sappiamo quale fosse con precisione l'itinerario percorso da Poltragno a Onore, ma possiamo ritenere non diverso da quello che nel XVIII secolo Pietro Redolfi indica nella sua carta del territorio di Bergamo²³. A Sovere si

²² GUALENI 2012, pp. 125-126, scrive Gualeni: «Forse non è casuale che le chiesette poste alle due estremità della via siano dedicate l'una alla natività, l'altra all'assunzione della Vergine, come a significare l'inizio e la fine di un percorso di vita terrena».

²³ Bergamo, Biblioteca Civica Angelo Mai, Raccolta "Bergamo Illustrata", Faldone 2, n. 73.

passa il Borlezza sul bel ponte in pietra. Da qui si sale verso Piazza, che è il secondo tratto molto ripido di tutto il percorso. Superata Piazza, in località Fonteno si comincia a salire dolcemente verso Cerete Alto, si raggiunge Novezio passando accanto a una seconda chiesetta della Natività, che ha sulla parete prospiciente la strada l'affresco con *San Giorgio che libera la principessa*, datato 1453, quindi si giunge Songavazzo e da qui, curvando a destra e passando per le prime abetaie, con brusco cambiamento di clima e di ambiente, si arriva a Onore. Il vino viene travasato dai «carer» nelle botticelle della tavernina. I «carer», che sono di proprietà della tavernina, se hanno bisogno di qualche manutenzione, alla prossima discesa verso il Lago si porteranno da un bottaio a Lovere.

Il dato certo che emerge dalle annotazioni contabili è il rapporto costante tra costo del trasporto del vino su terra e del trasporto sul Lago. Molto alto il primo, modestissimo il secondo. Bartolomeo Albrici nel febbraio 1577 compra a Erbusco tre «carer» di vino e paga Lire 98. Il costo del trasporto su tre carretti da Erbusco a Clusane costa lire 11 e soldi 3, da Castro a Onore Lire 9 e soldi 15: in tutto il tratto su terra è costato lire 20 e soldi 18 (1 lira: 20 soldi). Il trasporto della stessa quantità di vino sul Lago, da Clusane a Castro, è costato solo 6 soldi (cc. 23v-24r). Zampiero del Vaschet ha comprato quattro «carer» di vino nel 1578, a Calino. Da Calino a Iseo e da Castro a Onore ha speso lire 21 e soldi 8, da Iseo a Castro sul Lago lire 1 e soldi 12 (c. 31r). A seconda delle stagioni, dello stato delle strade, dei bovani ingaggiati, i costi spesso variano, ma il rapporto tra costo del trasporto su terra e quello su Lago resta pressoché invariato.

In tutti i villaggi della Valle Seriana Superiore, non solo a Onore, vi era almeno una taverna pubblica e, nei villaggi più grandi, anche diverse taverne e locande private. Dobbiamo quindi immaginare quanto fosse intenso e continuo il trasporto di vino dal Lago alla montagna. Ogni giorno si potevano incontrare sulla strada che da Castro portava all'altopiano lungo la Val Borlezza carretti carichi delle speciali botti di vino e carretti vuoti che scendevano per prenderne dell'altro.

Cristino del Botto nel 1548 ha vinto l'appalto della taverna comunale di Ardesio. Gli tocca dunque spesso scendere e risalire il Lago. Oltre al vino commercia legna e soprattutto rusca conciante per la confezione del cuoio, che produce in un pestone da rusca sul Torrente Rino, appena sopra Ardesio. È uno dei tanti mercanti imprenditori della Valle Seriana Superiore. Nell'Archivio di Stato di Venezia si conserva un lungo documento che lo riguarda. Si tratta di un processo per eresia che gli venne intentato nel 1547. Non avrebbe per noi senso parlarne qui se la deposizione fatta in quel processo da un testimone non ci restituisse un momento di vita concreta dei nostri mercanti valligiani, che non è sempre facile trovare di tale vivezza e originalità nella documentazione. Il lettore saprà andare oltre l'apparenza del testo e al suo primario significato che è di tipo giuridico-inquisitoriale, per scorgervi e isolare, sulla scorta di quanto abbiamo detto sin qui, informazioni conformi all'assunto delle nostre indagini. Lasciamo allora a questo episodio di chiudere queste note, che hanno avuto lo scopo di mettere in luce il ruolo della Val Borlezza come via di collegamento e di mediazione tra mondi interdipendenti se pure diversi.

Il 2 dicembre 1548, salpato da Iseo, Cristino risaliva il Lago in compagnia del clusonese Venturino Rizzi, anch'egli mercante. La conversazione che si avviò tra loro, dapprima, come era abituale, sui loro affari, cadde poi sulle attualissime controversie religiose. È il caso di dire a ogni epoca le sue passioni, le sue ossessioni, le sue parole d'ordine. Il taverniere di Ardesio, certo non sospettando che di lì a pochi giorni il suo compagno di viaggio avrebbe raccontato tutto all'inquisitore fra Sisto da Zara, confidò di essere un «vero luterano».

Giunti a Castro, che era ormai sera, decisero di cenare e di pernottare nella locanda di Bertulino, che dava sul porto ed era frequentata dai molti «barcaroli» che conducevano su e giù per il Lago merci e persone. Nella locanda si stava cenando. Fra gli avventori conosciuti dai nuovi arrivati vi era il curato di Castione, Panfilo Bonci, bresciano, e altri due clusonesi, l'orefice Donadino Della Vite e Comino Spinelli. Messisi a tavola, Cristino ordinò della salsiccia, ma la moglie dell'oste, per rispetto del giorno di magro, era infatti venerdì, si rifiutò di servirgliene. Se voleva c'erano dei porri cotti. Cristino, che forse aveva chiesto della salsiccia ben sapendo della reazione che ne sarebbe seguita – era presente il prete – cominciò a criticare ad alta voce pratiche

e leggi ecclesiastiche. Il curato di Castione ovviamente reagì. Tra i due nacque una animata discussione. Cristino sosteneva, con toni sempre più accesi, che nei Vangeli non si trovava nessuna proibizione di mangiar carne nei giorni di venerdì e di quaresima, che erano tutte leggi fatte dai preti. Ci si mise anche l'orefice Della Vite a tenere la parte del curato contro Cristino. Poco mancò che la discussione degenerasse in una rissa. Fortunatamente l'intervento dell'oste, che non voleva liti nella sua locanda, e che saggiamente invitava tutti ad andare a dormire, calmò gli animi²⁴.

La mattina dopo, tutti avranno preso la ripidissima strada della Corna, e passati per la Val Borlezza avrà ciascuno raggiunto la sua destinazione nella Valle Seriana Superiore.

²⁴ Venezia, Archivio di Stato, Santo Ufficio, Busta 6, Processo a carico di De Becchi Lazzarino e Del Botto Cristino, ambedue di Ardesio; nel 1550 Cristino sarà condannato dal tribunale di Bergamo ma riuscirà a fuggire dal carcere e a riparare a Tirano in Valtellina, dove si perdono le sue tracce.

Bibliografia

Abbreviazioni

AFS = Archivio Fotografico Soprintendenza

ASS = Archivio Scavi Soprintendenza

ATS = Archivio Topografico Soprintendenza

ASDBg= Archivio Storico Diocesano di Bergamo

BCSP = Bollettino del Centro Camuno di Studi Preistorici

CDLM, San Giovanni de Foris - Codice Diplomatico della Lombardia Medievale, *on line* (<https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/bs/brescia-sgiovanni/>)

CDLM, Santa Giulia 1 - Codice Diplomatico della Lombardia Medievale, *on line* (<https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/bs/brescia-sgiulia1/>)

NAB = Notizie Archeologiche Bergomensi

NSAL = Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia

RAC = Rivista Archeologica dell'Antica provincia e diocesi di Como

Studi

F. ABELLI CONDINA 1986, *Carta Archeologica della media e bassa Val Camonica (F. 34- Breno)*, Brescia.

F. ABELLI CONDINA 2004, *I bolli laterizi*, in MARIOTTI 2004, pp. 203-222.

F. ABELLI CONDINA 2010, *I bolli laterizi*, in ROSSI 2010, pp. 385-395.

M. ALBERTARIO 2019a, *L'altare dei Fantoni*, in ALBERTARIO, IBSEN 2019a, pp. 53-56.

M. ALBERTARIO 2019b, *Il cammino della Croce*, in ALBERTARIO, IBSEN 2019a, pp. 56-59.

M. ALBERTARIO, M. IBSEN 2019a (edd.), *La Madonna della Torre a Sovere*, con contributi di M. ALBERTARIO, M. IBSEN, F. NEZOSI, C. SURINI, D. A. PILATO, D. PEDRETTI, fotografie di M. Pegurri, Montichiari.

M. ALBERTARIO, M. IBSEN 2019b, *Un percorso storico*, in ALBERTARIO, IBSEN 2019a, pp. 11-21.

A. AMIGHETTI 1897, *La gola del Tinazzo presso Lovere: geologia e paesaggio*, Lovere.

E. ANATI 1968, *Origini della Civiltà Camuna*, Capo di Ponte.

A. ARCA, A. FOSSATI, E. MARCHI, E. TOGNONI 1995, *Rupe Magna. La roccia incisa più grande delle Alpi*, Sondrio.

G. ARCHETTI 1994, *Berardo Maggi vescovo e signore di Brescia. Studi sulle istituzioni ecclesiastiche e sociali della Lombardia orientale tra XIII e XIV secolo*, Brescia.

G. ARCHETTI 2007, *Pievi e monasteri in età romanica. L'inquadramento ecclesiastico delle campagne tra XI e XIII secolo*, in G. ANDENNA, M. ROSSI (edd.), *Società bresciana e sviluppi del romanico (XI-XIII secolo)*, Atti del convegno di studi (Brescia, 9-10 maggio 2002), Milano, pp. 167-200.

A.M. ARDOVINO 1999, *Il problema storico dei Reti*, in POGGIANI KELLER 1999b, pp. 97-106.

- A.M. ARDOVINO 2006, *Le fonti*, in POGGIANI KELLER 2006, p. 8.
- E.A. ARSLAN 2006, *Le monete di Parre*, in POGGIANI KELLER 2006, pp. 33-36.
- E.A. ARSLAN 2007, *Le vicende della circolazione monetaria*, in FORTUNATI, POGGIANI KELLER 2007, I, pp. 307-363.
- E.A. ARSLAN, G. SENA CHIESA 1992 (edd.), *Felix temporis reparatio*, Atti del convegno archeologico internazionale *Milano capitale dell'impero romano* (Milano, 8-11 marzo 1990), Milano.
- A. AVOGADRI 1990, *Natura sebina: geologia del Sebino occidentale e della bassa Valcamonica*, Clusone.
- A. AVOGADRI, F. SALVINI, T. CARRARA, A. FERRARI, A. PESSINA, A. PRIULI, G. MEROTTI, F. MACARIO 1997, *Ambiente e archeologia nell'alto Sebino*, Gianico.
- G. AZZONI 2012 (ed.), *La leggenda di Carlo Magno nel cuore delle Alpi. Ricerca storica e turismo culturale*, Atti del convegno (Breno, palazzo della Cultura, 28 maggio 2011), Cinisello Balsamo.
- E. BADONI, A. MORETTI, A. PRIULI, G.C. SALVI, A. VAINI 1991, *I ritrovamenti archeologici di età preistorica nelle zone dell'alto lago d'Isèo (terza ed ultima parte)*, "Quaderni Camuni", XIV, 1991, 53, pp. 1-44.
- M. BAIONI, R. POGGIANI KELLER 2006 (edd.), *Il bicchiere campaniforme: dal simbolo alla vita quotidiana. Aspetti insediativi nella Lombardia centro-orientale di un fenomeno culturale europeo del III millennio a.C.*, "Annali del Museo", 20 (2003-2006), Gavardo.
- G. BARACHETTI 1980, *Possedimenti del vescovo di Bergamo nella Valle di Ardesio. Documenti dei secc. XI-XV*, Bergamo.
- BARADELLO [F. Fogaccia] 1905, *Clusone nei nomi delle sue vie: cenni storici*, Clusone.
- M. BARATTA 1911, *Sopra alcuni schizzi di Leonardo da Vinci riguardanti il territorio Bresciano e Bergamasco*, "Rivista geografica Italiana e Bollettino della Società di studi geografici e coloniali", Fascicolo I-II, gennaio-febbraio 1911, pp. 1-32.
- A. BARONIO 2004, *La Valle Camonica nell'alto Medioevo: terra "monastica" senza monasteri*, in *Il monachesimo in Valle Camonica*, Atti della giornata di studio (Eremo dei Santi Pietro e Paolo di Bienno, Monastero di San Salvatore di Capo di Ponte, 31 maggio 2003), Breno, pp. 17-52.
- BCSP 1971 Senza indicazione di autore, BCSP, VI, 1971, p. 126.
- M.G. BELCASTRO, J. ORTALLI 2010 (edd.), *Sepolture anormale. Indagini archeologiche e antropologiche dall'epoca classica al Medioevo in Emilia Romagna*, giornata di studi (Castelfranco Emilia, 19 dicembre 2009), Borgo S. Lorenzo.
- G. BELLETTI 2009-2010, *Il peso della Dominante. Bergamo, la Val Seriana Superiore e la Repubblica di Venezia nel XV secolo*, in RAO 2009-2010, pp. 199-213.
- B. BELLINI 1960, *La collina di Solto*, Bergamo.
- B. BELLINI 1965, *Monasterolo del Castello*, Bergamo.
- F. BELLINI 1990, *Borgo di Terzo*, Borgo di Terzo.
- F. BELLINI 1999, *Luoghi di culto*, in ZONCA, SUARDI 1999, pp. 149-158.
- P. BELLINTANI, N. DEGASPERI, A. RIZZONELLI 2008, *Recenti indagini archeologiche tra Breguzzo e Roncone (alta Valle del Chiese - Trento)*, in E. MOTTESS, F. NICOLIS, G. CONTINI (edd.), *Archeologia lungo il Chiese. Nuove indagini e prospettive della ricerca preistorica e protostorica in un territorio condiviso fra Trentino e Lombardia* Atti del 1° convegno interregionale (Storo, 24-25 ottobre 2003), Trento, pp. 141-167.
- A. BERTASA, A. GHISSETTI, L. RIGON 2017, *I Manni: scultori e intarsiatori del marmo nella bottega di Gazzaniga e di Desenzano al Serio (1625-1830)*, Sant'Omobono Terme.
- F. BETTONI, L. FÉ D'OSTIANI 1900, *Liber potheris Communis civitatis Brixiae*, Torino.
- A. BIANCHI 2013, *Erbanno e Angone. Centri abitati e territorio (XVII-XIX secolo)*, Darfo Boario Terme.
- A. BIANCHI 2017, *Il comune di Darfo-Montecchio (con Corna, Pellalepre e Fucine). Centri abitati e territorio (XVIII-XIX secolo)*, Darfo Boario Terme.
- A. BIANCHI, F. MACARIO 2008, *In loco de Pisoneis. Pisogne 1299: il borgo del vescovo*, Brescia.
- A. BIANCHI, F. MACARIO 2016, *L'occhio della storia. Il territorio di Lovere nel racconto dell'immagine*, Gianico.
- L. BIANCHI, R. LOCATELLI, D. PONTIGGIA 1993, *Il monastero di S. Pietro a Borgo di Terzo*, Bergamo 1993.
- P. BIANCHI 2009-2010, *Fra Bergamo e Brescia: poteri signorili tra Sebino e Valcamonica (XI-primi XIV sec.)*, in RAO 2009-2010, pp. 107-136.
- P. BIANCHI 2011, *Il Sebino e il Bresciano occidentale. Aspetti politici e riflessi insediativi in un territorio di confine (secc. XII-XIII)*, in SANNAZARO, GALLINA 2011, pp. 13-45.

- E. BIANCHIN CITTON, G. GAMBACURTA, A. RUTA SERAFINI 1998 (edd.), ... "presso l'Adige ridente"... *Recenti rinvenimenti archeologici da Este e Montagnana*, Padova.
- M. BOLLA 2011a, *I reperti in materie prime diverse*, in INVERNIZZI 2011, pp. 261-280.
- M. BOLLA 2011b, *Le tombe e i corredi*, in INVERNIZZI 2011, pp. 39-104.
- P.A. BRASI 1823, *Memoria storica intorno alla Valle Seriana Superiore*, Rovetta.
- C.M. BRIQUET 1966, *Les filigranes: dictionnaire historique des marques du papiers dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600*, New York.
- G.P. BROGIOLO 2007, *Bergamo nell'Altomedioevo, attraverso le fonti archeologiche*, in FORTUNATI, POGGIANI KELLER 2007, vol. II, pp. 773-823.
- G.P. BROGIOLO 2013, *Paesaggi, insediamenti e architetture tra età romana e XIII secolo*, in G.P. BROGIOLO (ed.), *APSAT 3. Paesaggi storici del Sommolago*, Mantova, pp. 165-218.
- G.P. BROGIOLO 2022, *Ricerche sulle comunità rurali bergamasche tra fonti scritte e dati materiali. Un'introduzione*, in G.P. BROGIOLO, G. BONETTI, M. RABAGLIO (edd.), *Ricerche sulle comunità del Bergamasco tra tarda Antichità e Alto Medioevo*, atti del convegno (Bergamo, 6 novembre 2021), Bergamo, pp. 15-29.
- G.P. BROGIOLO, A. CHAVARRÍA ARNAU 2008, *Chiese, territorio e dinamiche del popolamento nelle campagne tra tardoantico e altomedioevo*, "Hortus Artium Medievalium", 14, pp. 7-29.
- G.P. BROGIOLO, A. CHAVARRÍA ARNAU 2014, *Villae, praetoria e aedes publicae tardoantichi in Italia Setentrionale: riflessioni a partire da alcune ricerche recenti*, in P. PENSABENE, C. SFAMENI (edd.), *La villa restaurata e i nuovi studi sull'edilizia residenziale tardoantica*, Atti del convegno internazionale del Centro Interuniversitario di studi sull'edilizia abitativa tardoantica nel Mediterraneo (CISEM) (Piazza Armerina, 7-10 novembre 2012), Bari, pp. 259-273.
- P. BURATTI 2005, *Cartografi veneti: mappe, uomini e istituzioni per l'immagine e il governo del territorio*, Padova.
- CAL BG 1992: R. POGGIANI KELLER (ed.), *Carta archeologica della Lombardia - II. La provincia di Bergamo*, Modena.
- D. CALVI 1676-1677, *Effemeride sagro-profana di quanto memorabile sia successo in Bergamo, sua diocesi et territorio da suoi principii fin'al corrente anno*, Milano.
- D. CALVI 2008, *Delle chiese della Diocesi di Bergamo (1661-1671)*, a cura di G. BERBENNI, M. RABAGLIO, Cinisello Balsamo.
- N. CAMOZZI 1996 (ed.), *Storie di ghiaccio, di pietre, di foreste. Milioni di anni fa fra Presolana e Sebino*, Mostra documentaria, Cerete.
- F. CANOBBIO, M. FORTUNATI ZUCCALA, A. ZANELLA 1995-1997, *Lovere (BG), Via Martinoli. Necropoli di età romana*, NSAL, 1995-1997, pp. 62-68.
- F. CANOBBIO, M. FORTUNATI ZUCCALA, A. ZANELLA 1999, *La tomba di epoca altomedievale scoperta a Grone*, in SUARDI 1999, pp. 90-91.
- F. CANTARELLI 1985, *L'antica Parra ritrovata*, in POGGIANI KELLER 1985, pp. 43-44.
- A. CANTILE 2007, *La cartografia in Italia: nuovi metodi e nuovi strumenti dal Settecento ad oggi*, Firenze.
- C. CAPASSO 1926-1940 (ed.), *Chronicon Bergomense guelpho-ghibellinum ab anno MCCCCLXXVIII usque ad annum MCCCCVII*, Bologna.
- E. CARLEVARO, F. RONCORONI, V. HUBERT 2014, *Due coltelli a lama serpeggiante di epoca romana dal Museo nazionale svizzero*, "Rivista Svizzera d'Arte e Archeologia", 71, pp. 149-160.
- S. CASINI, M. FORTUNATI, R. POGGIANI KELLER 2019 (edd.), *Bergomum. Un colle che divenne città*, catalogo della mostra (Bergamo, 16 febbraio-19 maggio 2019), Bergamo.
- A. CASTAGNETTI, M. LUZZATI, G. PASQUALI, A. VASINA 1979, *Inventari altomedievali di terre, coloni e redditi*, Roma.
- E. CASTIGLIONI 2005, *I macroresti botanici dall'abitato di Casazza (BG)*, in C. MILANI, F. CAPRI (edd.), *Laboratorio di Archeobiologia, Ricerche e studi (1998-2000)*, Como, pp. 103-113.
- E. CASTIGLIONI, M. COTTINI, M. ROTTOLI 2007, *Ambiente e alimentazione dal I millennio a.C. al Medioevo*, in FORTUNATI, POGGIANI KELLER 2007, I, pp. 277-285.
- F. CHAUSSON, G.L. GREGORI 2015, *Marco Nonio Macrino e i Nonii Arrii*, in ROFFIA 2015, pp. 281-294.
- L. CHIODI 1960, *Chiese di Bergamo sottoposte a censo circa il 1260*, "Archivio Storico Lombardo", a. LXXXVII, serie VIII, vol. X (1960), pp. 148-166.
- G. CICCOLINI 1935, *Immigrati lombardi in Val di Sole nei secoli XIV, XV e XVI*, "Archivio Storico Lombardo", a. LXII, serie VII, fasc. 2-4, pp. 378-432.
- C. COLLEONI 1618, *Historia Quadripartita di Bergamo et suo territorio, nato gentile et rinato christiano*, seconda parte, volume II, Brescia 1618.
- C. COLLEONI 1622, *Vita, martirio, morte, e traslationi delli gloriosi ss. martiri Fermo e Rustico della ill. famiglia Crotta*, Bergamo.

- G. COLMUTO ZANELLA, F. CONTI 2004 (edd.), *Castra bergomensis. Castelli e architetture fortificate di Bergamo e provincia*, Bergamo.
- F. CONDINA, B. FABBRI, S. GUALTIERI 2004, *I laterizi bollati di Civate Camuno: studio archeometrico*, in MARIOTTI 2004, pp. 223-230.
- F. CONTI, V. HYBSCH, A. VINCENTI 1993, *I castelli della Lombardia, 4. Province di Bergamo e di Brescia*, Novara.
- F. CORNER 1761, *Notizie storiche delle apparizioni, e delle immagini piu celebri di Maria Vergine santissima nella citta, e dominio di Venezia. Tratte da documenti, tradizioni, ed antichi libri delle Chiese nelle quali esse immagini son venerate*, Venezia.
- M. CORTESI 1988 (ed.), *Le pergamene degli archivi di Bergamo, a. 740-1000*, Bergamo.
- M. CORTESI, A. PRATESI 1995 (edd.), *Le pergamene degli archivi di Bergamo, aa. 1002-1058*, Bergamo.
- M. CORTESI, A. PRATESI 2000 (edd.), *Le pergamene degli archivi di Bergamo, aa. 1059 (?) - 1148*, Bergamo.
- G. CRESCI MARRONE, M. TIRELLI 2005 (edd.), "Terminavit sepulcrum". *I recinti funerari nelle necropoli di Altino*, Atti del convegno (Venezia, 3-4 dicembre 2003), Roma.
- C. CUCINI, M. TIZZONI 2022, *The Lombard Iron Masters Migrations and the Spread of the Blast Furnace in Europe, with a Focus on the 6th-7th Centuries*, "Metalla", 26.1, pp. 37-66.
- G. CURIONI 1860, *Sulla industria del ferro in Lombardia*, Milano.
- G. CURIONI 1877, *Geologia. Parte prima. Geologia applicata delle provincie lombarde*, Milano.
- A. D'AMBROSIO, S. DE CARO 1987, *La necropoli di Porta Nocera. Campagna di scavo 1983*, in H. VON HESBERG, P. ZANKER, *Römische Gräberstrassen. Selbstdarstellung, Status, Standard*, Kolloquium (München, 28-30 Oktober 1985), München, pp. 199-228.
- G. DA LEZZE 1969-1973, *Il catastico bresciano di Giovanni da Lezze 1609-1610 nell'esemplare queriniano H.V. 1-2*, con prefazione di C. Paseri, voll. I-III, Brescia.
- G. DA LEZZE 1988, *Descrizione di Bergamo e suo territorio 1596*, a cura di V. MARCHETTI, L. PAGANI, Bergamo.
- E. DA MOLDO 1912, *Cenni storici del Santuario della Madonna della Torre venerate in Sovere diocesi di Bergamo*, Lovere 1912.
- L. DAL RI, S. DI STEFANO 2005 (edd.), *Littamum. Una mansio nel Noricum*, Oxford.
- V. DASEN 2003, *Les amulettes d'enfants dans le monde gréco-romain*, "Latomus", 62, 2, pp. 275-289.
- G. DE ANGELIS 2009-2010, *Esordi e caratteri della presenza vescovile in area montana (secoli X-XII). Le modalità di costituzione del patrimonio fra disegni egemonici e concorrenze locali*, in RAO 2009-2010, pp. 33-50.
- J.M. DE BUJANDA 1990, *Index de Rome: 1557, 1559, 1564. Les premiers index romains et l'index du Concile de Trente*, Ginevra.
- R. DE MARINIS 1982, *Preistoria e protostoria della Valcamonica nel quadro dell'ambiente prealpino e alpino della Lombardia centro-orientale*, in E. ANATI (ed.), *Il caso Valcamonica. Rapporto uomo-territorio nella dinamica della storia*, Atti del seminario di studi (Milano, Università degli studi di Milano, 10 aprile 1981), Milano, pp. 73-99.
- R. DE MARINIS 1988, *Le popolazioni alpine di stirpe retica*, in G. PUGLIESE CARRATELLI (ed.), *Italia omnium terrarum alumna: la civiltà dei Veneti, Reti, Liguri, Celti, Piceni, Umbri, Latini, Campani e lapigí*, Milano, pp. 99-155.
- R. DE MARINIS 1989, *Preistoria e protostoria della Valcamonica, Valtrompia e Valsabbia. Aspetti della cultura materiale dal Neolitico all'età del Ferro*, in POGGIANI KELLER 1989a, pp. 101-119.
- R.C. DE MARINIS 1992, *Il territorio prealpino e alpino tra i Laghi di Como e di Garda dal Bronzo recente alla fine dell'età del Ferro*, in METZGER, GLEIRSCHER 1992, pp. 145-174.
- R.C. DE MARINIS 1999, *La cultura Breno-Dos dell'Arca e il problema degli Euganei*, in POGGIANI KELLER 1999, pp. 117-125.
- R. DE MARINIS, M. GUŠTIN 1975, *Qualche considerazione sulla cronologia e diffusione delle fibule semilunate*, "Preistoria Alpina", 11, pp. 237-253.
- S. DEL BELLO 1983, *Archeologia: preistoria - età Romana a Sovere*, in DEL BELLO, DUINA 1983, pp. 324-333.
- S. DEL BELLO 1986, *Indice toponomastico altomedievale del territorio di Bergamo VIII-IX secolo*, Bergamo.
- S. DEL BELLO, B.F. DUINA 1983 (edd.), *Sovere. Studi, documenti e memorie*, Clusone.
- S. DI STEFANO 2002, *Scavo e studio di una stazione stradale lungo la via Claudia Augusta* in L. DAL RI, S. DI STEFANO (edd.), *Archeologia romana in Alto Adige. Studi e contributi*, Bolzano/Vienna.
- P. DONATI, F. BUTTI RONCHETTI, S. BIAGGIO SIMONA 1987, *Ascona. La necropoli romana*, Bellinzona.

- M. DOTTI 2011, *Testimonianze medievali a Lovere nel contesto del Sebino bergamasco e della Valle Camonica*, in SANNAZARO, GALLINA 2011, pp. 181-196.
- L. DUCHESNE, P. FABRE 1889-1910 (edd.), *Le Liber Censuum de l'Eglise Romaine publié avec une introduction et un commentaire*, Paris.
- B.F. DUINA, A. BIANCHI 1995, *I Bottaini de' Capitani di Sovere. Sei secoli di storia di una nobile famiglia bergamasca (secoli XV-XX)*, Sovere.
- L. ENDRIZZI, F. MARZATICO 1997 (edd.), *Ori delle Alpi*, Catalogo della mostra (Trento, Castello del Buonconsiglio, 20 giugno - 9 novembre 1997), Trento.
- M. FABI 1852, *La Lombardia descritta: dizionario statistico, amministrativo, storico ecclesiastico*, Milano.
- G. FACCHINETTI 2005, *La rocca*, in M.P. ROSSIGNANI, M. SANNAZARO, G. LEGROTTAGLIE (edd.), *La Signora del sarcofago: una sepoltura di rango nella necropoli dell'Università Cattolica*, Milano, pp. 199-223.
- G. FACCHINI 1997, *Età romana*, in ENDRIZZI, MARZATICO 1997, pp. 185-191.
- L. FEBVRE 1907, *Un secrétaire d'Érasme, Gilbert Cousin, et la réforme en Franche-Comté*, Fontenay-sur-Roses.
- F. FEDELE 1976, *Reperti scheletrici animali a Madonna di Sovere (Bergamo)*, BCSP, XIII-XIV, 1976, p. 196.
- A. FERRARI, A. PESSINA 1997a, *Aspetti del popolamento neolitico dell'alto Sebino*, in AVOGADRI et al. 1997, pp. 65-84.
- A. FERRARI, A. PESSINA 1997b, *L'insediamento neolitico del Coren Pagà (Rogno)*, in *Aggiornamenti sull'archeologia camuna a 15 anni dall'uscita de "I Camuni"*, Convegno Assembleare CCSP (Capo di Ponte, 15 Marzo 1997), Preatti, Capo di Ponte.
- A. FERRARI, A. PESSINA 1998, *Rogno (BG) Coren Pagà. Sito neolitico*, NSAL 1995-1997, pp. 15-17.
- A. FERRARI, A. PESSINA, P. VISENTINI 2003, *Il Coren Pagà di Rogno (Alto Sebino, Bergamo)*, in A. FERRARI, P. VISENTINI (edd.), *Il declino del mondo neolitico. Ricerche in Italia centro-settentrionale fra aspetti peninsulari, occidentali e nord-alpini*, Atti del convegno (Pordenone, 5-7 aprile 2001), Pordenone, pp. 335-347.
- L. FERRI 1996, *Cerete nelle ricerche di una appassionata di storia locale*, Clusone.
- A.E. FERUGLIO 1983, *Anniffo. Relazione della campagna 1968*, in *Ville e insediamenti rustici di età romana in Umbria*, Perugia, pp. 181-184.
- C. FICINI 2012/2013, *La necropoli romana di Lovere (Bg). Gli scavi del 1957 e del 1973*, tesi di laurea magistrale in Scienze Archeologiche, Università degli Studi di Padova, relatore M.S. Busana.
- C. FICINI 2015/2016, *La necropoli di Lovere -BG - (scavo 1996). Dallo studio alla musealizzazione*, tesi di laurea della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, Università degli Studi di Padova, relatore M.S. Busana.
- C. FICINI, E. GARATTI 2019, *La necropoli di età romana di Lovere*, in A. MAZZUCCHI, M. FORTUNATI, M. MARINATO, C. FICINI, E. GARATTI, A. GHIROLDI, O. LARENTIS, C. PANGRAZZI, M. VITALI, C. CATTANEO, *I bambini della provincia bergamasca tra età romana e Medioevo*, in C. LAMBRUGO (ed.), *Una favola breve. Archeologia e antropologia per la storia dell'infanzia*, Sesto Fiorentino, pp. 171-182.
- M. FORTUNATI 2007, *Archeologia del territorio in età romana*, in FORTUNATI, POGGIANI KELLER 2007, II, pp. 557-626.
- M. FORTUNATI ZUCCALA 1985, *Brignano Gera d'Adda. Due rilievi funerari raffiguranti Attis*, RAC, 167, pp. 163-170.
- M. FORTUNATI ZUCCALA 1991, *Predore (BG) Località Portone, via Molino-via Carrobbio*, NSAL, 1991, p. 66.
- M. FORTUNATI ZUCCALA 1992-1993, *Sovere (BG) Via Madonna della Torre. Strutture abitative di età romana*, NSAL 1992-1993, pp. 32-33.
- M. FORTUNATI ZUCCALA 1998, *Cerete (BG). Chiesa di San Rocco - Cimitero, Necropoli altomedievale*, NSAL 1998, pp. 143-145.
- M. FORTUNATI ZUCCALA 1998, *Predore (BG), via Roma 6, Albergo "dell'Angelo"*, NSAL 1998, pp. 57-58.
- M. FORTUNATI ZUCCALA 1999 (ed.), *Presenze archeologiche di età romana e altomedievale in Valle Cavallina*, in SUARDI 1999, pp. 81-90.
- M. FORTUNATI, A. GHIROLDI 2006, *Predore (BG) Area ex Lanza, Villa romana*, NSAL 2006, pp. 23-26.
- M. FORTUNATI, A. GHIROLDI 2007, *L'impianto termale della villa romana di Predore*, in FORTUNATI, POGGIANI KELLER 2007, II, pp. 634-638.
- M. FORTUNATI, A. GHIROLDI 2015 (edd.), *Percorsi archeologici alla scoperta dell'identità culturale del territorio dei laghi bergamaschi*, Casazza.
- M. FORTUNATI, T. PACCHIENI 1999-2000, *Predore (BG) Piazza Locatelli Strutture portuali nell'area della villa romana*, NSAL 1999-2000, pp. 106-108.

- M. FORTUNATI, T. PACCHIENI, M. SUARDI 1999-2000, *Casazza (BG), Area della pieve di S. Lorenzo. Le presenze medievali*, NSAL 1999-2000, pp. 97-99.
- M. FORTUNATI, R. POGGIANI KELLER 2007 (edd.), *Storia economica e sociale di Bergamo. I primi millenni, dalla preistoria al Medioevo*, Bergamo, voll. I-II.
- M. FORTUNATI, M. VAVASSORI 2019, *Le necropoli della città tra romanizzazione ed età romana*, in CASINI et al. 2019, pp. 49-54.
- M. FORTUNATI, M.G. VITALI 1995, *Ritrovamenti archeologici in Val Cavallina*, in SUARDI 1995, pp. 26-54.
- M. FORTUNATI ZUCCALA, M. VITALI 1996, *L'insediamento romano di Casazza in Val Cavallina (Bergamo)*, "Annali Benacensi", XI, pp. 91-135.
- O. FRANZONI 1996, 1. *Gli eventi*, in O. FRANZONI, G.C. SGABUSSI, *Segni di confine*, voll. 1-2, Breno.
- O. FRANZONI 1997, *Uno sconnesso viottolo fuori mano. Il sistema stradale di Valle Camonica in epoca moderna*, in G. SCARAMELLINI, O. FRANZONI, G.C. SGABUSSI, A. GRILLI, G. FERRI PICCALUGA, W. BELOTTI, D.M. TOGNALI, E. FERRI, *Viaggiare in Valle Camonica: le comunicazioni stradali in una vallata alpina attraverso i secoli*, Breno, pp. 105-274.
- C. FRUGONI 1985, *Una pagina di storia della Clusone quattrocentesca attraverso i suoi affreschi. Casa Pasinetti*, Clusone.
- A. FRUMENTO 1985, *Le Repubbliche Cisalpina e Italiana con particolare riguardo a siderurgia, armamenti, economia ed agli antichi luoghi lombardi del ferro*, Milano.
- A. FRUMENTO 1991, *Il Regno d'Italia napoleonico. Siderurgia, combustibili, armamenti ed economia, 1805-1814*, Milano.
- A. GHIROLDI 2015, *L'impianto termale della villa romana*, in FORTUNATI, GHIROLDI 2015, pp. 24-28.
- C. GIARDINO 2006a, *La metallurgia a Parre in età protostorica*, in POGGIANI KELLER 2006, pp. 37-40.
- C. GIARDINO 2006b, *Le prime attestazioni di estrazione del rame dai suoi minerali nell'area prealpina: le evidenze di Lovere (Bergamo)*, in BAIONI, POGGIANI KELLER 2006, pp. 51-59.
- L. GINORI LISCI 1978, *Cabrei in Toscana. Raccolte di mappe prospetti e vedute. Sec. XVI-XIX*, Firenze.
- A. GIOVANNINI 2008a, *Pendenti*, in MANDRUZZATO 2008, pp. 35-45.
- A. GIOVANNINI 2008b, *Tipologia delle perle in vetro testate ad Aquileia*, in MANDRUZZATO 2008, pp. 156-169.
- A. GIOVANNINI 2015, *Aquileia, attestazioni funerarie di età augustea. Alcune osservazioni*, in G. CUSCITO (ed.), *Il bimillenario augusteo*, Atti della XLV Settimana di Studi Aquileiesi (Aquileia, 12-14 giugno 2014), Trieste, pp. 295-325.
- A. GIOVANNINI 2017, *Made in Roma and Aquileia: marchi di produzione e di possesso nella società antica*, ideazione di C. Parisi Presicce, catalogo della mostra (Roma, Mercati di Traiano, Museo dei Fori imperiali, 13 maggio 2016 – 29 gennaio 2017), a cura di L. Ungaro, M. Milella, S. Pastor; catalogo della mostra (Aquileia, Palazzo Meizlik, 12 febbraio – 31 maggio 2017), a cura di A. Giovannini, Roma.
- P. GLEIRSCHER, H. NOTHDURFTER, E. SCHUBERT 2002, *Das Rungger Egg. Untersuchungen an einem eisenzeitlichen Brandopferplatz bei Seis am Schlern in Südtirol*, Mainz am Rhein.
- A. GRAVA, A. VOTINO 2021, *Il cammino di Carlo Magno e la via Valeriana*, Gignese.
- G.L. GREGORI 2004, *Da Civitas a Res Publica: la comunità camuna in età romana*, in MARIOTTI 2004, pp. 19-36.
- F. GRIFFINI 1854, *Dizionario corografico della Lombardia*, Milano.
- A. GUALENI 2012, *Vicus oliviferi Castri. Castro tra il 1000 e il 1700*, Castro.
- G. GUSMINI 1909, *La chiesa arcipresbiterale plebana di Clusone ed i suoi arcipreti. Notizie storico-cronologiche*, Bergamo.
- D. IACOBONE 2004, *L'alta Val Seriana e la Valle di Scalve*, in COLMUTO ZANELLA, CONTI 2004, pp. 229-253.
- C. IAIA 2014, *Ricerche sugli strumenti da metallurgia nella protostoria dell'Italia settentrionale, "Padusa"*, L, 2014, pp. 65-109.
- Inter Alpes, *Insedimenti in area alpina tra preistoria ed età romana*, Atti del convegno (Mergozzo, 23 ottobre 2010), Mergozzo 2012.
- R. INVERNIZZI 2011 (ed.), *...Et in memoriam eorum. La necropoli romana dell'area Pleba di Casteggio*, Casteggio.
- P. IORIO, M. SCANDELLA 2016, *La chiesa dei Santi Defendente e Rocco a Clusone. Dove l'arte diventa preghiera*, Clusone.
- L. JALLOT, A. PEINETTI 2021 (edd.), *Use of Space and Domestic Areas: Functional Organisation and Social Strategies*, Proceedings of the XVIII UISPP World Congress (Paris, 4-9 June 2018), Volume 18, Session XXXII-1, Oxford.

- R. JANKE 2012, *Il vicus di Muralto e l'alto Verbano in epoca romana*, in *Inter Alpes* 2012, pp. 137-146.
- R. JANKE 2016, *Tra Ticino e Reno: tappe della romanizzazione nei territori dell'attuale Svizzera italiana*, in *SOLANO* 2016a, pp. 273-279.
- J. JARNUT 1981, *Bergamo 568-1098. Storia istituzionale, sociale ed economica di una città lombarda nell'alto medioevo*, Bergamo.
- S. JORIO 1986, *La necropoli di Borno*, in F. ROSSI (ed.), *La Valle Camonica in età romana*, mostra didattica (Breno, 13 aprile-21 giugno 1986), "Quaderni Camuni", 7, pp. 95-101.
- S. JORIO 1999, *Un esempio di continuità culturale nella permanenza di modelli protostorici in corredi di età romana*, in *POGGIANI KELLER* 1999, pp. 237-248.
- S. JORIO, M. FORTUNATI ZUCCALA 1997, *Oggetti d'ornamento in Lombardia*, in *ENDRIZZI, MARZATICO* 1997, pp. 376-381.
- G. LA PLACA 1995, *Aspetti della vita religiosa nell'età moderna*, in *SUARDI* 1995, pp. 147-190.
- G.M. LABAA 2007, *Valle Cavallina e dintorni*, dvd, Almenno San Bartolomeo.
- M. LAUWERS 2013, *De l'incastellamento à l'inecclesiamento. Monachisme et logiques spatiales du féodalisme*, in M. LAUWERS, D. LOGNA-PRAT, D. MAZEL, I. ROSÉ, *Cluny, les moines et la société au premier âge féodal*, Rennes, pp. 315-338.
- B. LOFFI 1996, *Appunti preliminari*, in *Contributo allo studio delle acque della provincia di Cremona*, Cremona.
- R. LUNZ 1974, *Studien zur End-Bronzezeit und älteren Eisenzeit im Südalpenraum*, Firenze.
- R. LUNZ 1991, *Ur-und Frühgeschichte des Pfattener Raumes*, in G. TENGLER (ed.), *Pfatten. Landschaft und Geschichte*, Bolzano, pp. 53-179.
- M. LUPO 1784-1799, *Codex Diplomaticus Civitatis et Ecclesiae Bergomatis*, vol. I-II, Bergamo.
- F. MACARIO, C. TRAPLETTI 1999, *S. Pietro in Vincoli presso Spinone al lago*, in *SUARDI* 1999, pp. 119-121.
- P. MAGGI, C. ZACCARIA 1994, *Considerazioni sugli insediamenti minori di età romana nell'Italia Settentrionale* in J. PETIT, M. MANGIN (edd.), *Les agglomérations secondaires. La Gaule Belgique, les Germanies et l'Occident romain*, Actes du Colloque (Bliesbruck-Reinheim/Bitche, 21-24 octobre 1992), Paris, pp. 163-180.
- P. MAINONI 1997, *Le radici della discordia. Ricerche sulla fiscalità a Bergamo tra XIII e XV secolo*, Milano.
- G. MAIRONI DA PONTE 1819-1820, *Dizionario odeporico o sia storico-politico-naturale della provincia bergamasca*, Bergamo.
- L. MANDRUZZATO 2008 (ed.), *Vetri Antichi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Ornamenti e oggettistica e vetro pre- e post-romano*, Venezia.
- G.A. MANSUELLI 1971, *Urbanistica e architettura della Cisalpina romana fino al III secolo e.n.*, Bruxelles.
- G.A. MANSUELLI 1978, *La villa nelle Epistulae di C. Pinio Cecilio Secondo*, "Studi romagnoli", 29, pp. 59-76.
- G. MANTOVANI 1900, *I bronzi preistorici di Parre*, in *Notizie Archeologiche Bergomensi: 1896-1899*, Bergamo, pp. 45-59.
- V. MARCHETTI 1996 (ed.), *Confini dei Comuni del territorio di Bergamo, 1392-1395: trascrizione del codice Patetta n. 1387 della Biblioteca Apostolica Vaticana*, Bergamo.
- S. MARINONI, D. MARSETTI, R. MARSETTI, R. PEREGO, C. RAVAZZI 2004, *Il territorio di Clusone. Evoluzione geologica e paesaggio vegetale*, Clusone.
- V. MARIOTTI 2004 (ed.), *Il teatro e l'anfiteatro di Civitate Camuno. Scavo, restauro e allestimento di un parco archeologico*, Firenze.
- S. MARTIN, L. TOFFOLO, M. MORONI, C. MONTORFANO, L. SECCO, C. AGNINI, P. NIMIS, S. TUMIATI 2017, *Siderite deposits in northern Italy: Early Permian to Early Triassic hydrothermalism in the Southern Alps*, "Lithos" 2017, nr. 284-285, pp. 276-295.
- F. MARZATICO 1988, *L'area di Cadine in età preistorica e protostorica: i primi insediamenti*, in F. LEONARDELLI (ed.), *Cadine: uomo e ambiente nella storia. Studi testimonianze, documenti*, Cadine, pp. 75-91.
- F. MARZATICO 2001 *La seconda età del Ferro*, in M. LANZINGER, F. MARZATICO, A. PEDROTTI (edd.), *Storia del Trentino. I. La preistoria e la protostoria*, Bologna, pp. 479-573.
- F. MARZATICO 2012, *La cultura di Luco/Laugen, agglomeramenti e problemi aperti*, in A. ANGELINI, G. LEONARDI (edd.), *Il castelliere di Castel de Pedena. Un sito di frontiera del II e I millennio a.C.*, Atti del convegno (Feltre, 6 giugno 2009), Padova, pp. 177-204.
- F. MARZATICO, S. SOLANO c.s., *Reti e Camuni. Vicini e lontani*, "Rivista di Scienze Preistoriche", LXXII S2 - 2022 Atti LII RS IIPP.
- S. MASSA 1997, *Aeterna domus. Il complesso funerario di età romana del Lugone-Salò*, Mozzecane.

- F. MATTEONI 2018, *Medioevo costruito. Edilizia in Val Cavallina e Sebino bergamasco tra XII e XV secolo*, Almenno San Bartolomeo.
- F. MATTEONI 2019, *Le fortificazioni della sponda bergamasca del lago d'Iseo*, in F. TROLETTI (ed.), *Castelli e fortificazioni dalla Valcamonica alla Franciacorta. Studi di archeologia e storia dell'arte*, Capo di Ponte, pp. 155-163.
- F. MATTEONI, M. SUARDI 2015, *Casazza. Un villaggio d'epoca romana in Valle Cavallina*, in FORTUNATI, GHIROLDI 2015, pp. 33-37.
- A. MAZZI 1877, *Il sextarius Pergami. Saggio di ricerche metrologiche*, Bergamo.
- A. MAZZI 1880, *Corografia bergomense nei secoli VII, IX e X*, Bergamo.
- A. MAZZI 1909a, *Baradello (conte Filippo Fogaccia), Clusone nei nomi delle sue vie (recensione)*, "Bergomum. Bollettino della Civica Biblioteca di Bergamo", III, 1909, pp. 71-80.
- A. MAZZI 1909b, *I bergamaschi in Genova e la sua Riviera nel secolo XIII*, "Bergomum", 1909, n. 3, pp. 19-34.
- A. MAZZI 1913, *Schizzi di Leonardo da Vinci riguardanti il territorio Bergamasco*, "Bollettino della Civica Biblioteca di Bergamo", n. 2, aprile-giugno, pp. 45-82.
- A. MAZZI 1917, *Castione della Presolana*, "Bollettino della Civica Biblioteca di Bergamo", XI, 1917, 2, pp. 35-82.
- G. MEDOLAGO, G. SPINELLI 2006, *Le plebanie delle vallate bergamasche*, in O. FRANZONI (ed.), *Pievi della montagna lombarda*, Breno, pp. 201-232.
- F. MENANT 1993, *Campagnes lombardes au Moyen Âge. L'économie et la société rurales dans la région de Bergame, de Crémone et de Brescia du X^e au XIII^e siècle*, Rome.
- F. MENANT 1999, *Bergamo comunale: storia, economia e società*, in G. CHITTOLINI (ed.), *Storia economica e sociale di Bergamo, I primi millenni: 2 il comune e la signoria*, Bergamo, pp. 15-182.
- I.R. METZGER, P. GLEIRSCHER 1992 (edd.), *Die Räter/Reti*, Bolzano.
- F. MEZZENA, R. MOLLO, G.F. BELLONE 1992 (edd.), *Dai dolmen alla città: progetti per l'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans / Des Dolmens à la ville: projets d'aménagement du site mégalithique de Saint-Martin-de-Corléans*. catalogo della mostra (Aosta, 15 febbraio-5 aprile 1992), Quart.
- MGH, *Diplomatum Karolinorum* 1906: E. MÜHLBACHER (ed.), *Diplomatum Karolinorum tomus I - Die Urkunden Pippins, Karlmanns und Karls des Grossen*, Hannover.
- MGH, *Diplomatum regum Germaniae* 1937: K.P. FRIDOLIN (ed.), *Diplomatum regum Germaniae ex stirpe Karolinorum*, II, *Karoli III diplomata*, Hannover.
- MGH, *Friderici I* 1985: H. APPELT (ed.), *Friderici I. Diplomata inde ab anno MCLII usque ad annum MCLVIII*, X/1, Hannover.
- E. MIGLIARIO 2007, *Le Alpi antiche. Bilanci e prospettive*, in E. MIGLIARIO, A. BARONI (edd.), *Epigrafia delle Alpi. Bilanci e prospettive*, atti del convegno internazionale di studi (Trento, 3-5 novembre 2005), Trento, pp. 737-744.
- M. MIGLIAVACCA, D. PIZZEGHELLO, A. ERTANI, S. NARDI 2013, *Chemical analyses of archaeological sediments identified the ancient activity areas of an Iron age building at Rotzo (Vicenza, Italy)*, "Quaternary International", 289, pp. 101-112.
- Milano capitale* 1990: *Milano capitale dell'impero romano: 286-402 d.C.*, catalogo della mostra (Milano, Palazzo Reale, 24 gennaio - 22 aprile 1990), Cinisello Balsamo.
- R. MOLLE 2007, *Un laterizio graffito da Predore*, in FORTUNATI, POGGIANI KELLER 2007, II, pp. 639-645.
- A. MORANDI 2006, *Iscrizioni su pietra, osso e ceramica dall'oppidum di Parre*, in POGGIANI KELLER 2006, pp. 31-33.
- A. MORANDI 2007, *Bergamo e centri minori. Epigrafia vascolare-strumentale celtica e romana*, in FORTUNATI, POGGIANI KELLER 2007, I, pp. 287-306.
- D. MORIN, M. TIZZONI 2009, *Aux origines des techniques minières. L'exploitation d'un gisement filonien au Premier Âge du fer. Les mines de Silter di Campolungo et de Baita Cludona di Fondo (Val Camonica, Alpes lombardes, Italie)*, "Bulletin de la Société préhistorique française", tome 106 (2009), n. 1, pp. 109-141.
- S. MORRETTA 2004, *Note su giochi e spettacoli nella Regio X (Venetia et Histria)*, in MARIOTTI 2004, pp. 125-132.
- F. NEZOSI 2019, *Visita al Santuario*, in ALBERTARIO, IBSSEN 2019a, pp. 29-43.
- P.G. NOBILI 2011, *L'emersione di Gromo e dei comuni dell'Alta Valle Seriana nel passaggio tra giurisdizione vescovile e cittadina*, in Statuerunt quod Comune de Gromo et omnes habitantes sint Burgum et Burgenses: da "locus" a comune rurale a borgofranco. L'affermazione di Gromo tra XII e XIV secolo, Gromo 2011, distribuito digitalmente da <http://www.rmoa.unina.it/2178/1/RM-Nobili-Gromo.pdf>, pp. 1-16.

- P.G. NOBILI 2013, *I contadi organizzati. Amministrazione e territorialità dei «comuni rurali» in quattro distretti lombardi (1210-1250 circa)*, "Reti Medievali. Rivista", 14/1, pp. 81-130.
- J. NOTHDURFTER 1979, *Die Eisenfunde von Sanzeno im Nonsberg*, Mainz am Rhein.
- L. OLMO 1906, *Memorie storiche di Clusone e della Valle Seriana superiore*, Bergamo.
- F. OSCAR 2015-2016, *Parco Gola del Tinazzo (Lago d'Iseo): aspetti ambientali e gestionali*, Tesi di laurea (relatore prof.ssa I. Vagge, correlatore dott. A. Avogadri), Università degli Studi di Milano, a.a. 2015-2016.
- L. PAGANI 1991 (ed.), *Il fiume Serio*, Atti del corso (Romano di Lombardia, Albino, Clusone, settembre-novembre 1987), Bergamo.
- L. PAGANI 1993, *Il territorio bergamasco: una proposta di lettura*, in G. SCARAMELLINI, L. PAGANI (edd.), *Storia Economica e Sociale di Bergamo. I caratteri originali della Bergamasca*, Bergamo, pp. 31-80.
- L. PAGANI 2008a, *Il lago d'Iseo tra passato e presente. Note geografiche*, in PAGANI 2008c, pp. 81-115.
- L. PAGANI 2008b, *La Valle Cavallina e Monasterolo*, in PAGANI 2008c, pp. 157-166.
- L. PAGANI 2008c, *Per una cultura dei luoghi. Antologia di scritti di Lelio Pagani*, a cura di R. FERLINGHETTI, Bergamo.
- L. PAGNONI 1979, *Chiese parrocchiali bergamasche*, Bergamo.
- B. PASINELLI 2008, *Endine, Piangaiano, Valmaggione, San Felice. Appunti di storia civile e religiosa*, Costa Volpino.
- B. PASINELLI, F. FERRARI 2008, *Pianico*, Pianico.
- B. PASINELLI, E. POZZI 2019, *Solto. Appunti ed immagini per la storia*, Solto Collina.
- G. PASQUALI 1979, *Breve de terris*, in A. CASTAGNETTI et al. 1979, pp. 41-94.
- G. PATRONI 1908, *Lovere - Tombe romane con oggetti e suppellettile sepolcrale di età preromana e romana*, "Notizie degli Scavi di Antichità", anno 1908, pp. 3-16.
- R. PERINI 1969a, *Un deposito protostorico a Stenico nelle Giudicarie esteriori*, "Studi Trentini di Scienze Naturali", vol. XLVI, n. 2, pp. 178-194.
- R. PERINI 1969b, *Risultato degli scavi eseguiti nel 1965 e 1966 ai Montisei di Serso*, "Studi Trentini di Scienze Naturali", vol. XLVI, n. 2, pp. 195-246.
- R. PERINI 1978, *Vigo Lomaso, dalla fine dell'età del Bronzo all'insediamento romano*, "Studi Trentini di Scienze Storiche", LVII, II, 1978, pp. 353-376.
- R. PERONI 1974, *Studi di cronologia hallstattiana*, Roma.
- I. PICCOLINI 2019, *I munera e le statuette dei gladiatori*, in CASINI et al. 2019, pp. 92-93.
- PL, 200: J.B. MIGNE, *Alexandri III. [Papae] Romani Pontificis Opera omnia id est Epistolae et privilegia*, Patrologia latina cursus completus, Paris 1855.
- R. POGGIANI KELLER 1981, *I ritrovamenti archeologici degli ultimi 10 anni in Provincia di Bergamo*, in A. PICCOLI, P. GASPERINI (edd.), 1° convegno archeologico regionale. Atti, atti del convegno (Milano, 29 febbraio - 2 marzo 1980), Cavriana - Brescia, pp. 429-447.
- R. POGGIANI KELLER 1985 (ed.), *Parre (BG), località Castello. Scavo di un insediamento protostorico e romano in ambiente alpino*, Clusone.
- R. POGGIANI KELLER 1989a (ed.), *Valtellina e mondo alpino nella preistoria*, Modena.
- R. POGGIANI KELLER 1989b, *L'area valliva ed alpina delle Orobie nella preistoria*, in POGGIANI KELLER 1989a, pp. 76-96.
- R. POGGIANI KELLER 1990, *Monasterolo del Castello e il suo intorno dalla preistoria all'epoca tardoromana*, in L. PAGANI (ed.), *Monasterolo del Castello. Una comunità e il suo luogo*, Clusone, pp. 63-70.
- R. POGGIANI KELLER 1991, *Archeologia ed edifici religiosi della diocesi di Bergamo*, in L. PAGANI, V. MARCHETTI (edd.), *Chiesa, istituzioni e territorio*, atti del corso (Bergamo, ottobre-dicembre 1988), Bergamo, pp. 113-128.
- R. POGGIANI KELLER 1992, *Risultati dell'indagine in corso nell'insediamento del Castello di Parre (provincia di Bergamo)*, in METZGER, GLEITSCHER 1992, pp. 309-330.
- R. POGGIANI KELLER 1995, *Grosio (SO), Dosso dei Castelli e Dosso Giroldo. Un insediamento protostorico sotto i castelli e altri resti dell'età del Bronzo e del Ferro*, Sondrio.
- R. POGGIANI KELLER 1999a, *Aspetti culturali dell'arco alpino lombardo centro-occidentale nell'età del Ferro: i siti di Parre (BG) e Grosio (SO) e altri di recente indagine*, in G. CIURLETTI, F. MARZATICO (edd.), *I Reti/Die Räter*, Atti del simposio (Stenico, 23-25 settembre 1993), Trento, pp. 157-199.
- R. POGGIANI KELLER 1999b (ed.), *Atti del II Convegno Archeologico Provinciale (Grosio 20-21 ottobre 1995)*, Sondrio.

- R. POGGIANI KELLER 2000, *Loveve (Bergamo): una sequenza stratigrafica esemplare dal Neolitico Antico al Bronzo Finale in area prealpina*, "Rivista di Scienze Preistoriche", L, 1999-2000, Firenze, pp. 297-374.
- R. POGGIANI KELLER 2003, *Contesti di recente indagine nella Lombardia prealpina, tra tardo Neolitico e prima età del Rame*, in FERRARI, VISENTINI 2003, pp. 271-289.
- R. POGGIANI KELLER 2006 (ed.), *L'oppidum degli Orobi a Parre (BG)*, Milano.
- R. POGGIANI KELLER 2007a, *La preistoria dell'uomo in Val Borlezza; Ritrovamenti archeologici a Castione della Presolana; Gli abitati protostorici della media e bassa Val Borlezza; L'insediamento sul Colle del Lazzaretto di Loveve*, in RAVAZZI et al. 2007, pp. 76-77; 109-110, 143, 180-183.
- R. POGGIANI KELLER 2007b, *L'età del Ferro. Dall'Oppidum degli Orobi alla formazione della città sul colle*, in FORTUNATI, POGGIANI KELLER 2007, pp. 153-163.
- R. POGGIANI KELLER 2010 (con Appendici di M. Baioni e A. Massari), *Aspetti dell'insediamento e abitati d'altura nell'età del Bronzo e del Ferro in Lombardia*, in L. DAL RI, P. CAMPER, H. STEINER (edd.), *Höhensiedlungen der Bronze und Eisenzeit. Kontrolle der Verbindungswege über die Alpen/Abitati dell'età del Bronzo e del Ferro. Controllo delle vie di comunicazione attraverso le Alpi*, Atti del convegno di studi Ganglegg. *Die befestigte Siedlung am Ganglegg* (Schluderns 22-25 nov. 2000), Bolzano, pp. 164-231.
- R. POGGIANI KELLER 2011, *Loveve-Colle del Lazzaretto-Bergamo (Italia)*, in A. PICCOLI, R. LAFFRANCHINI (edd.) *Enigma. Un antico processo di interazione europea: le Tavolette Enigmatiche/ An ancient European interaction: the Enigmatic Tablets*, catalogo della mostra (Cavriana 16 settembre-15 dicembre 2010), Mantova, pp. 89-93; 156.
- R. POGGIANI KELLER 2016, *Una visione d'insieme sulle vallate alpine lombarde: spunti di ricerca*, in SOLANO 2016a, pp. 13-26
- R. POGGIANI KELLER s.d. (ma 2017), *Il sito neolitico di Coren Pagà di Rogno*, in R. POGGIANI KELLER, MUPRE Museo Nazionale della Preistoria della Valle Camonica. *Guida breve*, Gianico, pp. 84-85.
- R. POGGIANI KELLER, M. BAIONI, F. REDOLFI RIVA, P. RONDINI, M.G. RUGGIERO C.S., *Il Bronzo tardo tra Fiume Adda e Lago di Garda: un quadro d'insieme*, in Atti Riunioni Scientifiche Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Milano 2017).
- R. POGGIANI KELLER, E. CASTIGLIONI, V. LEONINI 2006, *Loveve (BG)-Colle del Lazzaretto, Via Decio Celeri*, in BAIONI, POGGIANI KELLER 2006, pp. 155-177.
- R. POGGIANI KELLER, B. RAPOSSO 2004, *Il sito di Parre (Bergamo) nel quadro della tarda età del Bronzo della Lombardia prealpina*, in D. COCCHI GENICK (ed.), *L'età del Bronzo recente in Italia*, Atti del Congresso Nazionale (Lido di Camaiore, 26-29 ottobre 2000), Viareggio, pp. 443-448.
- R. POGGIANI KELLER, P. RONDINI 2020, *Bergamo and Parre during the Iron Age: Early Urbanism and the Alpine World*, in L. ZAMBONI, M. FERNÁNDEZ-GÖTZ, C. METZNER-NEBELSICK (edd.), *Crossing the Alps. Early Urbanism between Northern Italy and Central Europe (900-400 BC)*, Leiden, pp. 275-295.
- A. POLONI 2009, «Ista familia De Fine audacissima presumptuosa et litigiosa ac rixosa». *La lite tra la Comunità di Onore e i da Fino nella Val Seriana Superiore degli anni Sessanta del Quattrocento*, s.l.
- A. POLONI 2010, *Storie di famiglia. I da Fino tra Bergamo e la montagna dal XII al XVI secolo*, Fino del Monte (BG).
- A. POLONI 2009-2010, *Comuni senza comunità. Villaggi scomparsi, iniziative comunitarie e progetti imprenditoriali in Val Seriana superiore nel XIV e XV secolo*, in RAO 2009-2010, pp. 171-198.
- A. POLONI 2011, *Castione della Presolana nel Medioevo. Economia e società nella montagna bergamasca dal XII al XVI secolo*, Castione della Presolana (BG).
- B. PORTULANO, L. RAGAZZI 2010, *Fuoco, cenere, terra. La necropoli romana di Cascina Trebeschi a Manerbio*, Brescia.
- A. PRIULI 1997a, *Le incisioni rupestri nella bassa Valle Camonica ed Alto Sebino*, in AVOGADRI et al. 1997, pp. 85-96.
- A. PRIULI 1997b, *Strumenti litici da Coren Pagà di Rogno*, in AVOGADRI et al. 1997, pp. 97-114.
- A. PRIULI, A. VAIANI, G. SALVI, N. BASEZZI, I. BIGINI 1989, *Il "Coren Pagà" di Rogno: note preliminari intorno all'insediamento neolitico*, "Quaderni Camuni", 45, pp. 1-69.
- M. QUAINI 1991, *Per una archeologia dello sguardo topografico*, "Casabella", 575-576, pp. 13-18.
- R. RAO 2009-2010 (ed.), *Bergamo e la montagna nel Medioevo. Il territorio orobico fra città e poteri locali*, "Bergomum. Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai", nn. 114-115 (2009-2010), numero monografico.

- G. RATTI 1971-74, *Note attorno al tesoro di Lovere*, "Notizie dal Chiostro del Monastero Maggiore. Rassegna di studi del Civico Museo Archeologico e del Civico Gabinetto Numismatico di Milano", XI-XIV, pp. 1-14.
- C. RAVAZZI, C. FERLIGA, D. MARSETTI, C. BIGONI, A. AVOGADRI, R. POGGIANI KELLER, R. MARSETTI, A. BINI, S. MARINONI, L. PASSONI, R. PEREGO, M. PAGANI, E. PEZZOLI, A. PICCIN, M. VALLE, T. CARRARA, O. FANTINI, L. GARIBALDI, B. LEONI 2007, *Val Borlezza. Un viaggio dalla genesi del territorio ai primi insediamento dell'uomo*, Bergamo.
- C. RAVAZZI, S. MARINONI 2004, *La vegetazione del territorio di Clusone*, in MARINONI et al. 2004, pp. 53-81.
- C. RAVAZZI, D. MARSETTI, R. MARSETTI 1996, *Il bacino idrografico del torrente Borlezza: geografia, idrografia, clima*, in CAMOZZI 1996, pp. 18-20.
- C. RAVEDONI, E. RETTORE 2007, *Una sepoltura di infante a Parre*, in FORTUNATI, POGGIANI KELLER 2007, I, p. 164.
- Relazioni 1979, *Relazioni dei rettori veneti in Terraferma*, a cura dell'Istituto di storia economica dell'Università di Trieste, Trieste, 1979.
- L. RENDESI 2019-2020, «*Nostram adiens clementia petiit*». *Per una contestualizzazione del potere altomedievale attraverso lo studio degli intervenienti alla corte di Berengario I (888-924)*, tesi di laurea, Università di Torino, a.a. 2019-2020.
- F. REPISHTI 2004, *La Val Cavallina e l'Alto Sebino*, in COLMUTO ZANELLA, CONTI 2004, pp. 281-318.
- E. ROFFIA 1997 (ed.), *Ville romane sul lago di Garda*, San Felice del Benaco.
- E. ROFFIA 2001, *Nuove indagini nelle ville romane del lago di Garda*, in VERZAR BASS 2001, pp. 447-478.
- E. ROFFIA 2006, *Architettura e ambiente naturale nelle ville lacustri benacensi*, in J.ORTALI (ed.) *Vivere in villa. La qualità delle residenze agresti in età romana*, Atti del convegno (Ferrara, gennaio 2003), Firenze, pp. 219-260.
- E. ROFFIA 2013, *Suburbanæ aut maritimæ sumptuosæ villæ*, in P. BASSO, G. CAVALIERI MANASSE (edd.), *Storia dell'architettura del Veneto. L'età romana e tardoantica*, Venezia, pp. 118-135.
- E. ROFFIA 2015 (ed.), *La villa romana dei Nonii Arrii in Toscolano Maderno*, Milano.
- R. RONCADOR, F. NICOLIS 2014 (edd.), *Antichi popoli delle Alpi. Sviluppi culturali durante l'età del Ferro nei territori alpini centro-orientali*, Atti della giornata di studi internazionale (Sanzeno, 1 maggio 2010), Trento.
- A.G. RONCALLI 1936-1957 (ed.), *Gli Atti della Visita Apostolica di S. Carlo Borromeo a Bergamo (1575)*, voll. I-II, Firenze.
- G. RONCHETTI 1805-1819, *Memorie storiche della città e Chiesa di Bergamo raccolte dal codice diplomatico del signor canonico Mario Lupi, da' suoi manoscritti e da' monumenti autentici, dal principio del V secolo di nostra salute sino all'anno MCCCCXXVIII*, tomi I-VI, Bergamo.
- F. RONCORONI 2011, *I coltelli tipo Introbio e Lovere: inquadramento crono-tipologico e stato degli studi*, "Bulletin d'Etudes Préhistoriques et Archéologiques Alpines", XXII, pp. 215-230.
- P. RONDINI c.s., *Protostoria delle Valli Lombarde. Vol. I: insediamenti e materiali dalle province di Bergamo e Brescia*.
- G. ROSA 1886, *Guida al Lago d'Iseo ed alle valli Camonica e di Scalve*, Brescia.
- G. ROSA 1892, *La Storia sul Bacino del Lago d'Iseo*, Milano.
- F. ROSSI 2010 (ed.), *Il santuario di Minerva. Un luogo di culto a Breno tra protostoria ed età romana*, Milano.
- F. ROSSI, G. CASNATI, L. MIAZZO, C. CATTANEO, C. RAVEDONI, S. DI MARTINO, E. CASTIGLIONI, M. COTTINI, M. ROTTOLI 1999, *La casa camuna di Pescarzo di Capo di ponte* in S. SANTORO BIANCHI (ed.), *Studio e conservazione degli insediamenti minori romani in area alpina*, Atti dell'incontro di studi (Forgaria del Friuli, 20 settembre 1997), Bologna, pp. 143-170.
- F. ROSSI, S. SOLANO 2011 (edd.), *L'area del Palazzo a Cividate Camuno. Spazi pubblici e privati nella città antica*, Gianico.
- M. SANNAZARO, D. GALLINA 2011 (edd.), *Casa abitativa nostre. Archeologia dell'edilizia medievale nelle province di Bergamo e Brescia*, NAB, 17.
- F. SANSOVINO 1575, *Ritratto delle più nobili et famose città d'Italia*, Venezia.
- S. SANTORO BIANCHI 2001, *Edilizia abitativa negli insediamenti d'altura dell'Italia nordorientale: alcune riflessioni*, in VERZAR BASS 2001, pp. 425-446.
- D. SCAGLIARINI CORLAITA 1997, *Le villæ romane nell'Italia Settentrionale*, in ROFFIA 1997, pp. 53-86.
- J. SCHIAVINI 2014, *Mappe, piante e disegni del XVIII secolo nell'Archivio notarile di Bergamo*, Ranica.
- D. SCHLÄPFER 2013, *Die Eisenberge am Ofenpass. Neue Beiträge zur Geografie und Geschichte des Bergbaus und der Erzvehütung in Schweizerischen Nationalpark und in der Biosfera Val Müstair*, Bern.

- A.A. SETTIA 1991, *Potere e sicurezza nella bergamasca del secolo X*, in M. CORTESI (ed.), *Bergamo e il suo territorio nei documenti altomedievali*, Atti del convegno (Bergamo, 7-8 aprile 1989), Bergamo, pp. 45-62.
- G. SILINI 1992, *E viva a sancto Marcho! Lovere al tempo delle guerre d'Italia*, Bergamo.
- G. SILINI 2004 (ed.), *Gli Statuti della Valle Seriana Superiore (1461)*, Ardesio.
- G. SILINI, A. PREVITALI 1997, *Statutum de l'Onore sec. XV-XVI*, con un'appendice cartografica a cura di A. Gualeni, Rovetta.
- P. SIMONI, C. STELLA 1987, *Archeologia della Valle del Chiese*, Brescia.
- A. SINA 1926, *La parrocchia di Lovere. Note di storia*, Lovere.
- A. SINA 1952, *Le origini cristiane della valle Camonica*, Brescia.
- S. SOLANO 2007, *Forme minori del popolamento in Valcamonica fra tarda età del Ferro e romanizzazione. Insempiamenti e luoghi di culto*, Tesi di Dottorato di Ricerca in Storia e Civiltà del Mediterraneo Antico, Univ. degli Studi di Pavia, a.a. 2003-2007.
- S. SOLANO 2009, *Aspetti del popolamento rustico in Valcamonica tra tarda età del Ferro e romanizzazione*, "Sibirium", XXV, 2004-2009, pp. 89-114.
- S. SOLANO 2010a, *Ceramica della media e avanzata età del Ferro*, in ROSSI 2010, pp. 61-88.
- S. SOLANO 2010b, *Il luogo di culto di Spinera nella protostoria della Valcamonica e dell'arco alpino centro-orientale*, in ROSSI 2010, pp. 127-131.
- S. SOLANO 2010c, *Santuari di età romana su luoghi di culto protostorici: Borno e Capo di Ponte*, in ROSSI 2010, pp. 465-480.
- S. SOLANO 2012, *Forme minori del popolamento in Valcamonica (BS) fra età del Ferro e romanizzazione: il caso di Berzo Demo*, in Inter Alpes 2012, pp. 179-194.
- S. SOLANO 2014, *Analisi del contesto figurativo: il fodero di coltello tipo Introbio*, in A. MARRETTA, S. SOLANO, *Pagine di pietra. Scrittura e immagini a Berzo Demo fra età del Ferro e romanizzazione*, Breno, pp. 117-122.
- S. SOLANO 2016a (ed.), *Da Camunni a Romani. Archeologia e storia della romanizzazione alpina*, Atti del convegno (Breno - Cividate Camuno, 10-11 ottobre 2013), Roma.
- S. SOLANO 2016b, *La romanizzazione in mostra. Di pietra e di legno. Una casa alpina fra età del Ferro e romanizzazione*, in SOLANO 2016a, pp. 93-133.
- S. SOLANO 2019, *Due coltelli in ferro a lama serpeggiante: oggetti rituali fra sacro e funerario*, in M. BAIONI, R. POGGIANI KELLER, S. SOLANO (edd.), *Il bosco e il sacro. Luoghi di culto in Valle Sabbia fra età del Ferro e romanizzazione*, catalogo della mostra (Sabbio Chiese, sala consigliare, 20 dicembre 2018-1 maggio 2019), Bione, pp. 115-124.
- S. SOLANO 2021, *Un villaggio di età romana a Ono San Pietro (BS)*, Breno.
- S. SOLANO 2022, *Minerva a Breno fra interpretatio romana e interpretatio indigena*, in C. COMINELLI, S. SOLANO (edd.), *Intorno a Minerva. Il contatto culturale fra mondo antico e contemporaneità*, Atti del convegno (Breno, 16 ottobre 2021), Mantova, pp. 73-107.
- S. SOLANO, F. SIMONOTTI 2008 (edd.), *Berzo Demo. Un abitato alpino fra età del Ferro e romanizzazione*, Esine.
- G. SPAGNOLO GARZOLI 2012, *Tra Leponti e Romani. Aspetti del popolamento nelle valli ossolane*, in Inter Alpes 2012, pp. 95-115.
- A. STEFANUTTI 2006, *Saggi di storia friulana*, a cura di L. Casella, M. Knapton, Udine.
- R. STENICO 1979, *Dazio al Passo del Tonale: 6 agosto 1460-13 ottobre 1461*, "Studi Trentini di Scienze storiche", n. 58, pp. 15-77.
- T. STÖLLNER 2019, *Between mining and smelting in the Bronze Age – Beneficiation processes in an Alpine copper producing district. Results of 2008 to 2017 excavations at the "Sulzbach-Moos" -bog at the Mitterberg (Salzburg, Austria)*, in R. TURCK, T. STÖLLNER, G. GOLDENBERG (edd.), *Alpine Copper II – Alpinkupfer II – Rame delle Alpi II – Cuivre des Alpes II. New Results and Perspectives on Prehistoric Copper Production*, Bochum, pp. 165-190.
- M. SUARDI 1995 (ed.), *Casazza. Vicende millenarie tra Cherio e Drione*, Casazza.
- M. SUARDI 1999 (ed.), *Cavellas. La val Cavallina. Una comunità si racconta: i segni del tempo, il lavoro dell'uomo, il territorio*, Bergamo.
- M. SUARDI 1999-2000, *Notizie storiche sulla chiesa di San Lorenzo Vecchio*, NSAL 1999-2000, pp. 100-102.
- M. SUARDI 2009, *Da Terzo a Borgo. Evoluzione di una comunità sul finire del Medioevo*, Borgo di Terzo.
- C. SURINI 2019, *L'incoronazione dell'Annunciata (7 settembre 1919)*, in ALBERTARIO, IBSSEN 2019a, pp. 21-25.

- U. TECCHIATI, G. RIZZI 2014, La "Casa delle botti e delle ruote": scavo di un edificio incendiato del V sec. a.C. nella piana di Rosslauf a Bressanone (BZ), in RONCADOR, NICOLIS 2014, pp. 73-104.
- M. TIZZONI 1982, *I materiali della tarda età del Ferro al Civico Museo di Lecco*, "Rassegna di Studi del Civico Museo Archeologico e del Civico Gabinetto Numismatico di Milano", 1982.
- M. TIZZONI 1984, *I materiali della tarda età del Ferro nelle Civiche Raccolte Archeologiche di Milano*, "Rassegna di Studi del Civico Museo Archeologico e del Civico Gabinetto Numismatico di Milano", supplemento III, 1984.
- M. TIZZONI 2002, *Tomaso Moroni da Rieti e le ferriere del Piacentino*, in P. BRAUNSTEIN (ed.), *La Sidérurgie Alpine en Italie (XIII-XVIIe siècle)*, Paris, pp. 289-326.
- G. TOMEDI 2014, *Strutture abitative nel Tirolo settentrionale*, in RONCADOR, NICOLIS 2014, pp. 29-38.
- A. TURCHINI, G. ARCHETTI 2004 (edd.), *Visita apostolica e decreti di Carlo Borromeo alla diocesi di Brescia*. 4. *La Valle Camonica*, "Brixia Sacra", 9, 2004, n. 1.
- M. VAVASSORI 1993 (ed.), *Le antiche lapidi di Bergamo e del suo territorio*, NAB, 1.
- M. VAVASSORI 2013, *Catalogo delle lapidi di età romana del Civico Museo Archeologico di Bergamo: aggiornamento*, NAB, 21, pp. 171-187.
- C. VERGA 1969, *La Chiesa di Santa Maria Assunta in Bianzano*, Monza.
- M. VERZAR BASS 2001 (ed.), *Abitare in Cisalpina: l'edilizia privata nelle città e nel territorio in età romana*, atti della XXXI settimana di Studi Aquileiesi (Aquileia, 23-26 maggio 2000), "Antichità Altoadriatiche".
- P. VISENTINI 2018, *La fine del Neolitico nell'Italia nord-orientale. Insediamenti e produzioni tra V e IV millennio a.C.*, Firenze.
- G. VITALI 1991 (ed.), *Predore cenni storici e illustrativi*, Capriate San Gervasio.
- G.F. VIVIANI 1992, *Dizionario dei cartografi veronesi*, Verona.
- G.C. ZIMOLO 1964-65, *Brescia e Bergamo nella storia della navigazione interna*, "Archivio storico lombardo", serie IX, vol. IV, pp. 362-389.
- A. ZONCA 1990, "Capella Carimali". *Il testamento del vescovo Adalberto (928)*, "Archivio Storico Bergamasco" n. 18-19, 1-2, 1990, pp. 295-316, riedito in ZONCA 2019a, pp. 103-124.
- A. ZONCA 1998a, *Gli uomini e le terre dell'abbazia San Benedetto di Vallalta (secoli XII-XIV)*, Bergamo.
- A. ZONCA 1998b, *San Pietro delle Passere*, San Paolo d'Argon.
- A. ZONCA 1999a, *L'organizzazione del territorio della valle nel medioevo*, in SUARDI 1999, pp. 93-107.
- A. ZONCA 1999b, *La comunità di Berzo San Fermo nel Medioevo*, in ZONCA, SUARDI 1999, pp. 271-289, riedito in ZONCA 2019a, pp. 429-448.
- A. ZONCA 2012, *Archivio della Mensa vescovile. Diplomata seu lura Episcopatus Bergomi, registri e indici*, Bergamo (<http://www.archivistoricodiocesibg.it/wp-content/uploads/2017/01/patr-pergamene-die.pdf>)
- A. ZONCA 2019a, *Le mie comunità medievali: uomini, terre, edifici e istituzioni del Bergamasco dall'alto Medioevo all'età comunale*, Bergamo.
- A. ZONCA 2019b, "Ego Taido gasindius domno regi". *Un aristocratico al tramonto del regno longobardo*, in ZONCA 2019a, pp. 93-102.
- A. ZONCA, M. SUARDI 1999, *Berzo San Fermo. Aspetti storici della comunità e del suo territorio*, con contributi di M. BONOMELLI, F. BELLINI, D. BETTONI, F. REA, Berzo San Fermo.
- V. ZOPPETTI 1883, *Arte siderurgica: nozioni sulla produzione della ghisa, del ferro e dell'acciaio / desunte dal corso annuale di metallurgia tenuto ... dall'ingegnere V. Zoppetti*, vol. I-II, Milano.